

RUOTALIBERA

Periodico della FIAB

FIAB Verona Amici della Bicicletta Onlus



PROVINCIA IN BICI

DA VOLARGNE A CASTELVECCHIO
SULLA SINISTRA ADIGE **SI PUÒ FARE**

EST VERONESE

IL RILANCIO DELLA CICLABILE
DEI TRE COMUNI

NOTIZIE DALL'EUROPA

BANDI PER COMUNI
"SOSTENIBILI"

DONNE IN BICI

INIZIO DIFFICILE,
FINALE A SORPRESA

VALLE DEI MULINI

VALORIZZAZIONE
O NUOVA GARDALAND?

SOCI ATTIVI

RUGGERO DELLADIO,
IL CICLO-MANAGER

RACCONTI DI VIAGGIO

- SARDEGNA 2021
- VAL DI FASSA A PIEDI E IN BICI



3	IL PUNTO	16	NOTIZIE DALL'EUROPA
	INIZIATIVE FIAB	17	CIBO DA VIAGGIO
4	Ciclista Illuminato 2021, resta lo zoccolo duro dei "no-lux"	18	CICLOFFICINA
	MOBILITÀ	19	INIZIATIVE FIAB
6	Il Sindaco che smuove le montagne	19	Le ecopedalate contro la plastica
8	Est Veronese: vedrà la luce la Ciclabile dei Tre Comuni	20	ENIGMISTICA
10	Valle dei Mulini, ciclabile su ponte sospeso?	20	CICLOVACANZE
	PACICLICA	21	Ciclovacanze 2022
12	Paciclica 2021	22	RACCONTI DI VIAGGIO
	SOCI ATTIVI	25	Sardegna 2021
13	Ruggero Delladio, il ciclo-manager	25	La prima valle non si scorda mai
	EDUCAZIONE	28	LUPO IN BICI
14	Corso per donne in bici	28	Cosa succederà nei prossimi cinque anni?
	FORMAZIONE	30	FIAB ROVIGO
15	Corso Epmc: Fiab forma i decisori pubblici e privati	30	I traguardi del 2021 e i programmi per il 2022
		32	EL CANTON

DIRETTORE RESPONSABILE:
Elena Chemello.

Redazione:
Michele Marcolongo, Bepo Merlin,
Francesca Gonzato, Corrado Marastoni,
Luciano Lorini, Giorgio Migliorini,
Guido Crivellari.

Hanno collaborato:
Marisa Mazzi, Lelia Melotti, Claudia Salvi,
Paolo Pigozzi, Federico Girardi, Franco Zanella,
Luigia Pignatti, Marco Tosi, Alberto Bottacini,
Denis Maragno.

Editore:
"FIAB Verona Amici della Bicicletta Onlus"
Piazza S.Spirito, 13, 37122 Verona
Tel./Fax: 045 961 7911
C.F. e p.iva 02079650236
fiabverona@pec.fiabverona.it
sede@fiabverona.it - www.fiabverona.it

Composizione:
Martina Brighenti
(martina.brighenti@gmail.com)

Stampa:
CIERRE Grafica s.c. a r.l.
Caselle di Sommacampagna - Verona
Reg. trib. di Verona n. 664 del 16.9.1985
Tiratura: 2600 copie
Stampato su carta ecologica T.C.F.
(sbiancata senza l'uso di cloro)

Indirizzo e orari

FIAB Verona - Amici della Bicicletta Onlus - Piazza S.Spirito, 13, 37122 Verona
Mercoledì - Venerdì: ore 16.00-19.00 - Tel./Fax: 045 961 7911
Ciclofficina - Venerdì: ore 16.30-19.00

Ricevi Ruotalibera

se diventi socio di FIAB Verona Amici della Bicicletta. Come?

- > **Vieni in sede:** Piazza S.Spirito, 13 oppure
- > **Fai un bonifico su uno dei nostri conti correnti:**
 - ♦ C/C bancario intestato a FIAB Verona - Amici della Bicicletta Onlus c/o Unicredit Banca Spa - Ag. via Garibaldi, 1 - VR | IT 42 D 02008 11770 000040099139
 - ♦ c/c bancario intestato a FIAB Verona - Amici della Bicicletta Onlus c/o Banca Popolare di Verona - Ag. Piazza Erbe - VR cod. IBAN: IT83 O 05034 11703 000000037232

Quote associative 2022

Socio ordinario (con abbonamento a Ruotalibera e rivista BC)	€ 30
Socio familiare*	€ 12
Socio giovane** (con abbonamento Ruotalibera)	€ 12
Socio sostenitore (con abbonamento a Ruotalibera e rivista BC)	€ 40
Famiglia da 4 persone (1 ordinario e 3 familiari)	€ 60
Famiglia da 5 persone (1 ordinario e 4 familiari)	€ 65

*chi ha già un familiare convivente iscritto.

** chi non ha ancora compiuto 25 anni

La quota comprende L'ASSICURAZIONE RC DEL CICLISTA che copre i danni eventualmente causati andando in bicicletta nelle 24 ore.



Nel 2022: quarant'anni in sella con gli Amici della Bicicletta, e non solo...

L'anniversario. Quarant'anni fa, nel 1982, un gruppo di ventenni veronesi fondava l'associazione degli Amici della Bicicletta. Non era un'avventura da poco: in quel contesto storico l'automobile era l'oggetto del desiderio, e la bicicletta, lungi dall'essere l'ideale per la mobilità urbana come nei paesi nordici, quando non era quella da corsa per fare sport era solo il mezzo per chi non poteva permettersi di meglio. Ebbene, quegli strani giovanotti che predicavano e praticavano l'uso della bici per la vita quotidiana e il tempo libero, forse erano poco in linea con l'epoca ma il tempo ha dato loro ragione: la progressiva invasione degli spazi urbani da parte delle auto private col suo corollario di inquinamento, traffico e pericolosità ha fatto capire quale sia la strada giusta da prendere, e la percezione generale nei confronti della bicicletta è radicalmente mutata. Così, dopo quegli inizi un po' romantici noi Amici della Bicicletta, divenuti poi FIAB Verona, non ci siamo più fermati e ci siamo organizzati e strutturati, facendo fare un bel po' di strada ai nostri territori e diventando interlocutori di riferimento per la città e la provincia. Tutto bene, se non fosse che nel frattempo quei ventenni sono diventati sessantenni e ancora non si intravede un concreto ricambio generazionale: ci auguriamo dunque che, pur in una società liquida sempre meno portata all'associazionismo, nuovi giovani avvertano presto l'esigenza di raggiungerci per difendere e promuovere questi temi di grande attualità.

Elezioni a Verona. Il 2022 non porterà solo questo anniversario, ma anche altri fatti importanti per città e provincia. Per iniziare, esso sarà l'anno delle elezioni comunali a Verona. Il bilancio della mobilità nei cinque anni dell'amministrazione uscente porta con sé luci ed ombre: ci torneremo meglio in futuro, ma sintetizzando possiamo dire che accanto a vari passi avanti nell'incentivare la mobilità sostenibile c'è stata una sostanziale assenza di provvedimenti per disincentivare l'uso dell'auto privata negli spostamenti urbani. A Verona si continua a girare in auto come cinque anni fa, se non di più; detta chiaramente, se oltre a costruire piste ciclabili non si rende la vita meno facile a chi vuole usare sempre e solo l'auto, difficile che le abitudini cambino. Sarà inevitabile per noi riportare questi temi nella prossima campagna elettorale, che si preannuncia piuttosto combattuta.

Fondi in arrivo. Nel 2022 inizieranno ad arrivare cospicui fondi per la mobilità sostenibile tramite il Ministero, la Regione e la Provincia. Questo riguarderà da vicino anche il destino dei partenariati di comuni veronesi attualmente attivi per la realizzazione di itinerari ciclabili medio-lunghi: pensiamo ad esempio alla VeOs Verona-Ostiglia; al Menago tra Buttapietra, Bovolone e Cerea; alla val d'Illasi tra Tregnago, Illasi e Caldiero; alla triade del "Biciplanest" (San Bonifacio, Soave, Monteforte); alla Sinistra Adige nord tra Volargne, Pescantina e Verona; e anche a una Sinistra Adige sud tra Belfiore e Terrazzo sorta di recente. Vedremo, cercando per quanto possibile di intervenire in modo costruttivo,

quali di questi partenariati sapranno proporre progetti di qualità, superando la concorrenza reciproca e di altri che si faranno avanti in Veneto e in Italia.

Ecco dunque, in sintesi, le principali cose che ci attendono per il 2022. Vogliamo concludere con l'auspicio che quest'anno appena partito possa essere migliore dei precedenti, per restituirci un po' della normalità perduta nell'ultimo difficile biennio. Un sincero augurio a tutti noi.



CICLISTA ILLUMINATO 2021, RESTA LO ZOCCOLO DURO DEI “NO-LUX”...

di Michele Marcolongo

Fiab VR: “Problema culturale: serve educare bambini e adulti

Ogni anno ci sbattiamo la testa confidando nel miracolo, ma lo zoccolo duro dei ciclisti “no lux” che non si rassegna all’uso delle luci quando sulle strade scende il buio, è sempre lì a ricordarci che le iniziative periodiche come la nostra non sono sufficienti a cambiare da un anno all’altro una cultura e una forma mentale.

Nella serata di martedì 9 novembre i volontari Fiab posizionati ai 4 dei principali varchi di accesso/uscita alla città storica (Ponte Nuovo, Ponte della Vittoria, Viale Piave, Castelveccchio) tra le 17.20 e le 18.50 hanno infatti contato ben 388 ciclisti “completamente spenti”, ovvero privi di qualsiasi dispositivo di illuminazione, su un totale di 994 transiti. Una percentuale del 39%, sostanzialmente

in linea con le rilevazioni del 2019 e del 2020 (confrontabili anche dal punto di vista del numero totale dei passaggi). Il resto dell’utenza monitorata si è ripartito in questo modo: 15% “Poco Illuminati”; 35% “Quasi illuminati” (tipicamente dotati di entrambe le luci ma sprovvisti di catarifrangenti ai raggi) e un altro 11% circa “illuminati” o “illuminatissimi”. Eppure i risultati ci sono, solo che si fanno apprezzare su un arco temporale lungo, forse troppo: nella prime tre edizioni di Ciclista Illuminato (2010-2011-2012) i completamente spenti erano praticamente sempre più della metà. Nelle successive tre edizioni sono scesi tra il 50% e il 40%, mentre nelle ultime tre edizioni la loro percentuale si è attestata appena al di sotto del 40% lasciando tuttavia intravedere margini di miglioramento via via più piccoli.



CICLISTA ILLUMINATO Confronti 2011-2021	Confronto rilevazioni ai varchi										
	VENERDÌ 11.11.2011 (18.00-19.30)	MARTEDÌ 13.11.2012 (17.30-19.00)	MERCOLEDÌ 27.11.2013 (17.00-18.30)	MERCOLEDÌ 26.11.2014 (17.30-19.00)	GIOVEDÌ 26.11.2015 (17.30-19.00)	GIOVEDÌ 10.11.2016 (17.30-19.00)	VENERDÌ 10.11.2017 (17.30-19.00)	GIOVEDÌ 29.11.2018 (17.15-18.45)	GIOVEDÌ 14.11.2019 (17.30-19.00)	MARTEDÌ 10.11.2020 (17.20-18.50)	MARTEDÌ 09.11.2021 (17.20-18.50)
	temperatura: +13°	temperatura: +11°	temperatura: +6°	temperatura: +10°	temperatura: +7°	temperatura: +9°	temperatura: +12°	temperatura: +5°	temperatura: +12°	temperatura: +14°	temperatura: +13°
Totale PASSAGGI	926	1363	1083	1115	1106	1099	1131	963	1191	1019	994
Ponte Nuovo	214	312	253	249	236	254	276	226	251	172	195
Ponte della Vittoria	233	263	187	217	214	172	145	198	164	224	199
Viale Piave	212	341	327	342	315	343	396	331	409	323	278
Castelveccchio - via Roma	267	447	316	307	341	330	314	208	367	300	322
COMPLETAMENTE SPENTI	537	653	567	459	424	475	496	324	473	388	388
POCO ILLUMINATI	127	336	191	281	286	214	210	210	233	198	150
Solo luce anteriore	62	123	75	99	78	75	98	89	84	86	82
Solo luce posteriore	32	99	58	73	74	44	45	67	72	52	41
Catarifrangenti + luce ant	0	12	8	14	16	19	8	10	7	12	8
Catarifrangenti + luce post	5	14	1	10	13	11	2	5	4	2	2
Catarifrangenti nessuna luce	11	69	31	52	71	51	43	19	39	34	6
Solo casacca	16	18	12	19	18	8	12	10	16	9	9
Casacca + una luce (ant o post)	1	1	6	14	16	6	2	10	11	3	2
QUASI ILLUMINATI	240	310	251	295	304	276	351	321	408	336	350
Luci (entrambe) e casacca	8	4	6	17	9	6	5	8	7	12	4
Luci (entrambe)	232	306	245	278	295	270	346	313	401	324	346
ILLUMINATI	17	58	56	73	84	125	72	102	73	91	101
ILLUMINATISSIMI	5	6	18	7	8	9	2	6	4	6	5
Hanno i catarifrangenti sui raggi	38	159	114	156	192	215	127	142	127	145	122
Hanno la casacca	30	29	42	57	51	29	21	34	38	30	20

È dunque evidente che la sensibilizzazione da sola non basta più, occorre accompagnarla da un'azione di educazione che coinvolga sia le giovani generazioni che gli adulti, prestando particolare attenzione ai cittadini di altra nazionalità che rappresentano una quota notevole di ciclisti. È evidente come alle spalle ci sia un doppio problema culturale ed economico: investire 2-3 euro sulla

propria sicurezza può essere forse (ahimè!) molto per chi stenta a trovare i soldi per mangiare, ma anche culturale perché per molti ciclisti nostrani e non questo investimento è una inezia. Qui ci troviamo davanti al solito problema della non percezione del rischio od indifferenza alle regole come quel padre con figlio di 7/8 anni circa, non certo indigenti, che abbiamo visto passare senza luci due volte in corso Cavour.



Del resto dovrebbe andare da sé: un'azienda, una scuola, un'amministrazione comunale o un ente pubblico che si impegni a promuovere la bici al suo interno o tra i cittadini dovrebbe dedicare un po' di sforzi e di risorse anche per promuovere il corretto uso delle luci. Basta poco, se ciascuno fa la propria parte. ●



IL SINDACO CHE SMUOVE LE MONTAGNE di Michele Marcolongo

Massimiliano Adamoli risponde alle domande sulla Volargne-Castelvecchio

Grazie alla tenacia di un Sindaco di un piccolo comune di confine in odore di Trentino, a breve potrebbero esserci novità sostanziali sul collegamento ciclabile in sinistra Adige tra Volargne, dove termina la splendida ciclabile che scende da Borghetto D'Avio, realizzata tra il 2013 e il 2018, e Castelvecchio, centro culturale e museale di Verona città d'arte. Parliamo di Massimiliano Adamoli, primo cittadino di Dolcè, paesino di 2.500 anime che tanto sperduto non lo è più, visto che da quando si è collegato alle ciclabili del Trentino sul suo territorio si riversano ogni anno più di 100 mila ciclovialtatori. Un flusso che in poco tempo ha dato vita ad una economica tipicamente cicloturistica, fatta di bed and breakfast, ristoranti, agriturismo. La materializzazione di quanto Fiab Verona va predicando da almeno un trentennio. "E il nostro contabiciclette non riesce a rilevare le bici in carbonio e, naturalmente, nemmeno i pedoni" puntualizza Adamoli, il quale ora vuole fare un passo in avanti, anzi due. Stabilendo innanzitutto un collegamento con la destra Adige, dove scende la ciclopista del Sole, attraverso la realizzazione di un ponte "tibetano" che parte nei pressi della chiusa di Ceraino e arriva fino dall'altra parte, in prossimità di Rivoli. E in secondo luogo allungando la ciclabile da Volargne almeno fino a Parona sfruttando l'alzaia del fiume che risulta già predisposta al passaggio delle bici. L'idea, che circola da almeno 2 anni, dovrebbe mettere a terra almeno un piede nel corso del mese di gennaio 2022 con la sottoscrizione di una convenzione tra i Comuni di Dolcè, Pescantina e Sant'Ambrogio di Valpolicella per la redazione di uno studio di fattibilità del valore di 30 mila euro.

*Scusi Sindaco, ma nel suo piano c'è un convitato di pietra: il Comune di Verona. E non sembra un dettaglio da poco...
Io agli altri l'ho sempre detto: dobbiamo*

partire senza Verona, che va al voto in primavera. La riprenderemo strada facendo con la nuova giunta, anche perché tra i comuni è quella che ha meno da fare. Parona ha già la sua alzaia, poi starà a loro decidere se usarla o se fare una pista su strada. L'importante ora è partire, ma non può certo farlo il Comune di Dolcè che ha meno di due chilometri del nuovo tratto verso il capoluogo, quando Pescantina ne ha 12 o 13 chilometri. Il ruolo del capofila tocca ad altri.

A Dolcè ha fatto cose splendide, ma ora gioca fuori casa. Come ha fatto a convincere gli altri Comuni?



Da quando abbiamo terminato il tratto Ceraino-Volargne mi chiamano da tutte le parti, privatamente o in convegni pubblici, curiosi di sapere come ci siamo riusciti. Ma una grossa spinta sugli amministratori viene dagli stessi cittadini. Durante i week end mezza Valpolicella viene a camminare sui nostri percorsi e si chiede: "Perché da noi non c'è tutto questo?". Vengono pullman anche da Modena e Bologna.

E in questi colloqui con i colleghi amministratori svela tutti i suoi segreti?

Non c'è alcun segreto. L'unico segreto in questo genere di opere è partire. Poi il resto viene da sé, compresi i soldi, che non sono mai un problema. Noi abbiamo puntato sui fondi per i Comuni di Confine, ma le possibilità sono le più disparate. Se hai una buona idea e un progetto che ne dimostra la fattibilità, hai solo l'imbarazzo della scelta.

Lei pensa che si potrebbe attingere ai fondi del Pnrr?

E' una possibilità, non la escludo ma dubito che dovremo andare tanto lontano. Su un progetto del genere sono convinto che la Regione darà la propria disponibilità a valutarlo.

Si però parliamo pur sempre di milioni di euro che sono cifre importanti per i Comuni di provincia...

La Ceraino-Volargne (secondo tratto dopo la Borghetto-Ceraino, ndr) è costata 5 milioni, sai quanti soldi ha tirato fuori il mio Comune? 300 mila euro, il 10% circa dell'importo finale perché 1 milione era a carico del Genio Civile per la sistemazione della chiusa di Ceraino. So che in passato era girato un progetto di fattibilità con una cifra altissima, circa 14 milioni di euro circa, ma posso smentirla in ogni modo e in ogni sede.

In che senso?

Noi la ciclabile l'abbiamo pagata 90 mila euro al chilometro. In Trentino le ciclabili costano 200-250 mila euro al chilometro. Vogliamo prendere il Trentino come riferimento? Ebbene, allora esagero: con 7 milioni siamo a Verona. Sono 26 chilometri. Noi da Borghetto a Volargne li abbiamo fatti da soli, e anche quest'anno investiamo 160 mila euro per la manutenzione del tratto aperto realizzato per primo verso Borghetto. Mi vuoi dire che tre Comuni tra i quali il capoluogo possano vedere delle difficoltà in un intervento di questa portata?

E con i tempi, come la mettiamo? Il ponte tibetano non è stato una passeggiata...



Passaggio ciclabile nella chiusa di Ceraino

Voglio precisare che quello che chiamiamo ponte "tibetano" è in realtà un ponte ciclabile a 12 corde, largo 1,50 metri e lungo 100 metri. Porta 650 chilogrammi al metri quadro per un costo di 500 mila euro, tutti finanziati dai fondi per i Comuni di Confine. Siamo arrivati agli espropri, manca il progetto esecutivo e poi daremo il via alla gara per i lavori che conto di vedere appaltati entro il 2022. La realizzazione del ponte richiede poi altri tre mesi. Detto questo, parlo dal punto di vista di un Comune che in ufficio tecnico ha un architetto e mezzo il quale deve stare dietro anche alle pratiche dei privati e delle 160 aziende del lapideo che abbiamo sul territorio. Nell'ultimo anno siamo stati letteralmente assorbiti dal ponte di Rivalta, una struttura carrabile che va assolutamente sistemata. L'intervento è di 8 milioni che facciamo con Brentino Belluno, ma il capofila siamo noi. Posso solo immaginare che cosa si può fare con un ufficio tecnico con 12 ingegneri o architetti come hanno certi Comuni. Perciò ribadisco: il collegamento con Castelvechio lo doveva fare Verona. Abbiamo già perso due anni nelle ipotesi più disparate, ad esempio far fare il capofila al Genio Civile. Non sono abituato a lavorare in questo modo, dobbiamo darci una mossa.

Del resto il percorso pare essere già predisposto, conferma?

Il percorso si sviluppa principalmente sull'alzaia del fiume. A parte qualche

tratto di costone da superare non ci sono grossi ostacoli. Io l'ho percorso in mountain bike, e confermo che è già praticabile in questi termini. Il Genio sta già facendo pulizia ed è pertanto molto probabile che quando ci metteremo d'accordo lo troveremo praticamente già pronto, con l'unica incombenza di sistemare il fondo, ad esempio con dello stabilizzato, se non ci fanno usare il cemento. Confermo che l'intervento semplificherebbe la vita anche al Genio Civile che spinge anch'esso perché la ciclabile si faccia.

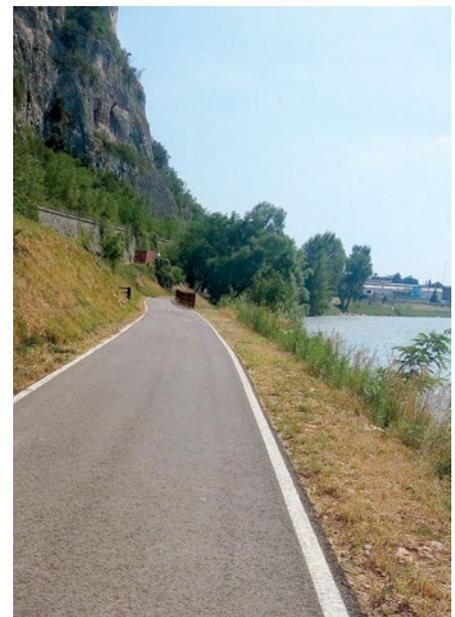
Lei parla di ponti, piste e al limite anche di cemento. Ma non incontra resistenze da parte di ambientalisti radicali?

Per il ponte abbiamo già avuto due attacchi, da una associazione e uno da un privato. Ma finora abbiamo sempre fatto le cose per bene e con tutti gli studi necessari. Non sono opere spropositate e non vanno a distruggere la natura. Siamo in un posto meraviglioso e vogliamo avere il benessere di tutti. Francamente credo che per fare le quattro pale eoliche che sono dall'altra parte del fiume abbiamo prodotto un quarto della documentazione che abbiamo prodotto noi per il ponte. Del resto, posso documentare che questo ponte era previsto dalla sentieristica del Cai per la Bassa Valdadige fin dal 1987, 34 anni fa. Non ci siamo inventati niente.

Come lo vede il futuro?

Noi abbiamo sempre creduto alle

ciclabili, e non dico che abbiamo fatto scuola ma siamo stati i primi in Veneto ad occuparcene quando nessuno o in pochi ci credevano. Questo oggi ci viene riconosciuto da tutti gli amministratori con cui ci confrontiamo. Così come ci viene riconosciuto che la sinistra Adige è più equilibrata rispetto alla destra Adige perché ci siamo mantenuti quasi sempre alla stessa quota. E soprattutto che abbiamo aperto alla Valpolicella la porta del Trentino collegando la stazione di Domegliara con il tratto di pista che inizia a Volargne. Di fatto da Dolcè oggi si può arrivare in bicicletta fino a Francoforte. Quando si parla di accesso ai mercati credo che anche questo sia un risultato da considerare. ●



EST VERONESE: VEDRÀ LA LUCE LA CICLABILE DEI TRE COMUNI

di Michele Marcolongo

Il importante è partire, anche con poco ma partire”. L’imperativo risuona dalla Valdadige (vedi l’intervista al Sindaco di Dolcè nelle pagine precedenti) alla Valdalpone ed ha per oggetto, naturalmente, nuovi progetti di piste ciclabili per la provincia di Verona.

Di quello pensato per connettere i comuni di Soave, San Bonifacio e Monteforte d’Alpone si parla da circa 30 anni. Del resto, i paesi si trovano ad un tiro di schioppo l’uno dall’altro. Dal 2020 esiste pure un prestigioso studio di fattibilità redatto dall’ingegner Ermanno Gaiga che prevede di usare gli argini dei torrenti Tramigna e Alpone per collegare Soave a San Bonifacio verso Sud e questa con Monteforte d’Alpone a Nord. Le carte prevedono anche la connessione (lungo il torrente Chiampo) con la ciclabile proveniente da Gambellara che arriva sul confine della provincia scaligera in tutto il suo splendore: una vera e propria autostrada delle bici, frutto della lungimiranza della Provincia di Vicenza. Valore totale dell’investimento: 8 milioni di euro. Un “boccone” che le amministrazioni comunali dichiarano essere troppo grosso per le loro finanze, ma la “fame” non è distribuita equamente...

A spingere per l’inizio dei lavori sono soprattutto due consiglieri comunali di San Bonifacio: Daniele Adami e Luca Rossi, che oltre ad essere soci Fiab sono anche fautori delle primissime corsie ciclabili dipinte sul territorio veronese subito dopo il lockdown del 2020, nonché di altre pregevolissime realizzazioni ciclabili nella cittadella di San Bonifacio.

Accanto a loro, un agguerrito cartello di associazioni e comitati di cittadini, tra cui anche Fiab, ispirati dalla professoressa Mary Campbell di Monteforte d’Alpone. Insieme, lo scorso 21 novembre hanno organizzato una grande manifestazione per indurre gli amministratori locali a rompere gli indugi e a partire con la realizzazione della ciclabile. Una iniziativa simile si era già vista nel 2005, organizzata da Fiab. La differenza è che adesso la luce in fondo al tunnel si vede. L’iter, al solito, è lungo e tortuoso, come ricostruisce Daniele Adami: “Siamo arrivati al 2020 con l’accordo tra i tre Comuni, con San Bonifacio capofila, per questo bello studio di fattibilità. Purtroppo, il riacutizzarsi della pandemia ha determinato un nuovo stop”.

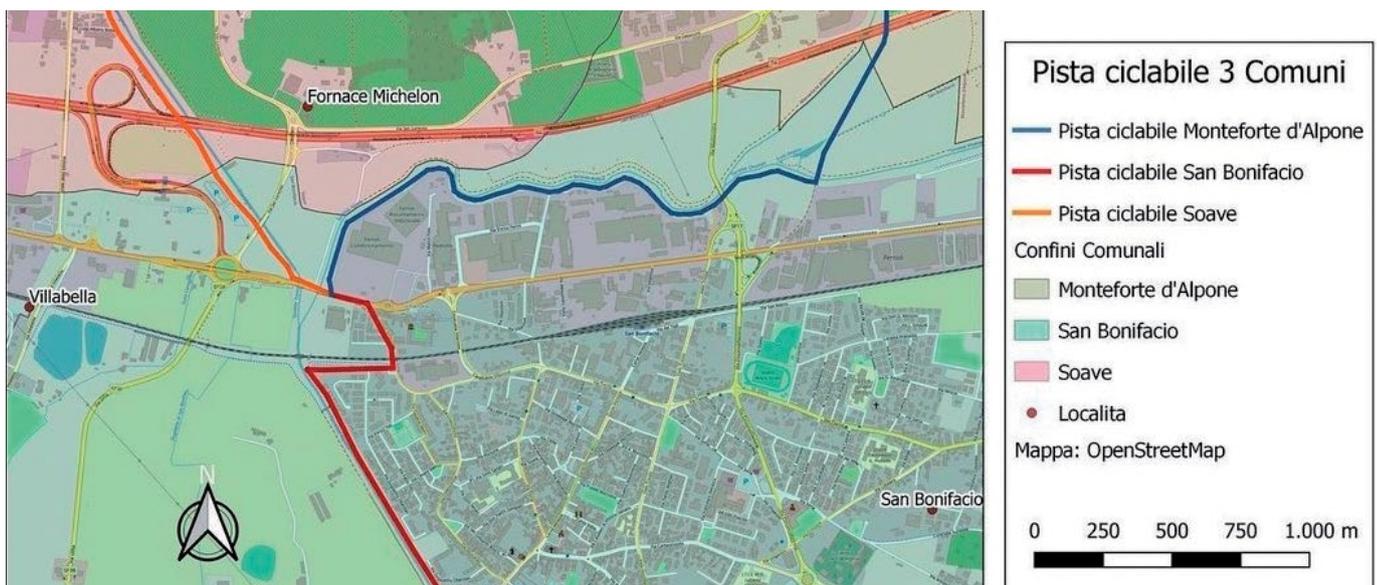
Adami ritorna alla carica a metà 2021: “L’estate scorsa, in concomitanza con dei lavori del Genio Civile sull’argine

destro del Tramigna, proprio all’altezza della Statale 11 all’incrocio con l’Alpone dove si prevede un importante snodo della ciclabile, ho pensato di rilanciare lo studio di fattibilità. Il mio Sindaco (Giampaolo Provoli, primo cittadino di San Bonifacio, ndr) mi ha delegato per illustrare l’idea alla Regione nel corso di un incontro online. Il progetto di massima ha ricevuto grandi complimenti ma nel complesso la reazione è stata fredda”.

Che fare, dunque? Procedere con il progetto definitivo significa stanziare almeno l’8% dei fondi necessari, tanti soldi, che i Comuni non hanno disponibili.

“Allora ho ricontattato il Comune di Soave – prosegue Adami – ed ho proposto di andare avanti per piccoli passi, con realismo ma senza rassegnarsi ad attendere il giorno del mai... Dall’assessore di Soave ho trovato sponda, ed ecco configurarsi la soluzione per partire con i lavori: ci concentreremo sulla direttrice Soave - San Bonifacio con la prospettiva di coinvolgere successivamente anche Monteforte che comunque resta parte integrante del progetto”.

Verso la fine del 2021 è stato quindi siglato un nuovo accordo che prevede





la realizzazione di alcuni stralci del progetto principale. “Soave ha dei soldi dall’avanzo di bilancio, circa 250 mila euro, da spendere subito, entro fine 2021 – spiega sempre Adami – più che sufficienti a sistemare l’argine destro del Tramigna dal centro del paese fin dentro il territorio di San Bonifacio, a Sud. Meno di due chilometri. La sistemazione del sedime prevede la posa di semplice materiale stabilizzato. Niente asfaltatura, zero illuminazione, solo predisposizione. San Bonifacio autorizza a portare questi

lavori fin dentro il proprio territorio, circa un chilometro, mentre Monteforte dal canto suo accetta che si parta prima con questa direttrice”. La seconda fase dell’accordo prevede che San Bonifacio individui 700 mila euro per la posa di due passerelle sui torrenti Tramigna e Alpone (cosa che il Comune ha fatto a fine dicembre 2021) superando così il maggiore ostacolo della ciclabile: la Strada Regionale 11, altrimenti impossibile da attraversare in quel punto.

Fatto questo le criticità più grandi saranno finite: San Bonifacio porterà la ciclabile fino in centro al paese con un attraversamento a raso della Statale in un altro punto. Ad Est ci si potrà collegare con la ciclabile vicentina abbandonando l’Alpone per proseguire lungo il torrente Chiampo mentre a Nord Monteforte sarà a portata di mano. Lo scheletro, o meglio, la struttura della ciclabile dei Tre Comuni potrebbe quindi vedere la luce nel corso del 2023. Incrociamo le dita e diamo il massimo supporto ai nostri Adami e Rossi. ●

TRE PAESI SENZA ALTERNATIVA ALL'AUTO

Alla manifestazione del 21 novembre per la realizzazione della ciclopista dell’Est Veronese hanno preso parte Legambiente Fuori Nota; Fiab Verona con i rappresentanti locali Lucia Bizzotto e Michele Teatin; il gruppo per la Ciclopedonale della Val D’Alpone coordinati da Sara Bedin e il gruppo Tre Paesi per il Futuro coordinato da Mary Campbell.

Spiega quest’ultima: “L’idea di una manifestazione era presente già da un paio di anni, ma è stata ostacolata dal Covid. Nel frattempo è arrivato l’accordo di Adami e Rossi per il progetto di fattibilità, che ci ha fatto ben sperare, e successivamente questo ulteriore accordo per partire al più presto con i primi lavori. Abbiamo così cercato di mettere un po’ di pressione sulle amministrazioni per far capire che devono fare sul serio. Siamo abbastanza soddisfatti di come stanno andando avanti le cose. Soave e San Bonifacio che hanno stanziato o predisposto le risorse necessarie a partire con la realizzazione. Più in generale vogliamo affermare che è venuta l’ora di fare qualcosa. Voglio dire: il 2021 è stato l’anno della conferenza delle Nazioni Unite sul Clima COP 26; l’anno della dichiarazione di Atene. Nel nostro piccolo vogliamo essere parte di questo movimento. Inoltre i nostri paesi hanno grande bisogno di una mobilità diversa. Distanza pochi chilometri l’uno dall’altro ma non c’è alcuna alternativa all’auto. Di sera non ci sono mezzi pubblici. Personalmente, lo scorso settembre dovrei decidere se cambiare la macchina. Avrei voluto non farlo, ma per come siamo messi adesso il territorio non offre alternative al mezzo motorizzato privato”.



VALLE DEI MULINI, CICLABILE SU PONTE SOSPESO?

di **Lelia Melotti**

La Valle dei Mulini è una stretta valle scavata dal torrente Tesina localizzata nei comuni di Garda, Costermano, e San Zeno di Montagna. Un piccolo gioiello ricchissimo di biodiversità.

Data l'unicità dei luoghi l'intera valle è assoggettata ad una serie di vincoli, tesi a garantire un efficace grado di salvaguardia. E' zona SIC (Sito di importanza Comunitaria) e ZPS (Zona di Protezione speciale). Si vuole ora trasformare la Val dei Molini in un parco ad elevata attrazione turistica, con cinque parchi tematici e con la realizzazione di un ponte di 300 metri sospeso, che dovrebbe diventare la gioia anche di noi ciclisti, come emerge dal Masterplan approvato dalla Giunta Comunale di Costermano nel marzo 2021.

Gianfranco Caoduro presidente

Questo articolo non rispecchia la posizione ufficiale dell'associazione ma quella dell'autrice e di altri soci ai quali si ritiene opportuno dare voce su questa questione controversa, che il sindaco Passarini ha avuto modo di esporre secondo il suo punto di vista nel numero 170 di Ruotalibera a pagina 8.



onorario di WBA World Biodiversity Association spiega perché questo luogo è un ecosistema di grande valore: "Valle dei Mulini... un santuario della biodiversità... in poco spazio specie e habitat prioritari di enorme importanza naturalistica. Ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*), gambero di fiume (*Austrapotamobius pallipes*) e *Gypsophila papillosa* (non chiamatela "velo da sposa"!), specie endemica presente nel mondo solo tra Garda e Costermano! E poi habitat prioritari come prati aridi e sorgenti petrificanti che mi hanno ricordato scorci di foresta dell'Amazzonia ecuadoriana... Uno dei paradisi minacciati del nostro meraviglioso Paese..."

Il geologo Enrico Castellaccio ha studiato la valle, sintetizzando le osservazioni in una pubblicazione dal titolo "Il bacino fluviale del torrente Tesina: evoluzione di un sistema idrografico". Riportiamo un estratto: "La profonda incisione fluviale operata dal Torrente Tesina pari a circa 100 metri ha dato luogo a delle rare sezioni

geologiche naturali uniche nel loro genere in tutto l'anfiteatro morenico del Garda. Queste sono costituite dai ripidi versanti tra loro strapiombanti presenti nella valle, specialmente da loc. Molinét fino ad oltre casa Berti e sono caratterizzate da alternanze di livelli di ghiaie, di matrice sabbiosa, tra loro cementate da livelli di sabbie con ciottoli in matrice limosa. Le diverse caratteristiche geomeccaniche dei depositi stratificati che affiorano lungo i ripidi fianchi vallivi hanno determinato fenomeni di erosione selettiva, per cui le sabbie con limi risultano più erodibili delle ghiaie a matrice sabbiosa, spesso cementate e ciò ha dato luogo alla formazione di cornici sporgenti talvolta sottoescavate per la presenza alla base di materiali più teneri. La diversa erodibilità dei litotipi favorisce pertanto il rapido arretramento selettivo dei versanti, attraverso successivi fenomeni di crollo, determinando fenomeni di instabilità diffusi e possibili situazioni di pericolo.”.

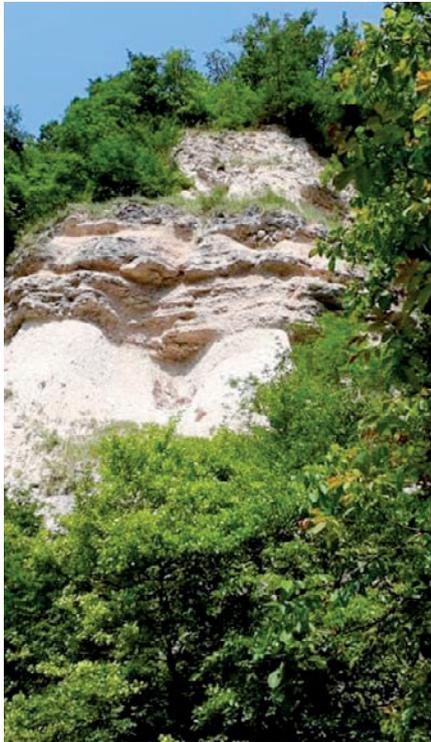
La possibilità di pericolo si è concretizzata purtroppo nel 2020 in una gigantesca frana che ancora oggi ostruisce la valle, evidenziando, in tutta la sua drammaticità, come tutta la valle sia fragile, delicatissima e pericolosa.

La zona del lago di Garda è tutta intensamente antropizzata, sfruttata al massimo in ogni metro quadrato. Vogliamo davvero trasformare tutto in un grande parco divertimenti, non lasciando nessun luogo alla natura?

Il ponte sospeso sulla valle lungo di 300 metri chiuderebbe un anello di piste ciclabili nella zona di Costermano. Lo troviamo indispensabile? Ci sentiremmo sicuri pedalando su un ponte costruito in una zona tanto fragile? Basterebbe allungare di poco il percorso per costruire un anello. Vogliamo pedalare nella natura o in un ambiente che assomiglia a un parco giochi?

65 associazioni si sono mosse contro questo piano nella Valle dei Molini. Sarebbe interessante aprire in FIAB un dibattito sul tema: “Le piste ciclabili ci vanno bene sempre e comunque?”

Non abbiamo la sensazione che talvolta le piste ciclabili siano ultimamente utilizzate per dare una pennellata di verde a progetti che tanto ambientali



non sono? Il tema è complesso e merita sicuramente di essere approfondito.

FIAB ha scelto per il momento di non prendere posizione né a favore né contro questo programma in attesa di approfondimenti. Infatti, come ha precisato il sindaco di Costermano nella conferenza pubblica del 18 novembre scorso, nella Sala consiliare del Comune, per il ponte sospeso ciclopedonale non esiste ancora un progetto e non ci sono per il momento finanziamenti né privati né pubblici. ●



LA POSIZIONE DI FIAB VERONA

Attrezzature per la fruizione del parco o attrazioni per una larga platea turistica? Che cosa contiene veramente la Variante 11 al Piano degli Interventi del Comune di Costermano che istituisce tutta una serie di “zone F” (pubblici servizi) nell’ambito del grande “Parco di interesse locale” da 300 ettari che a sua volta comprende anche la Valle dei Molini?

Secondo il Sindaco Stefano Passarini si tratta di una legittima iniziativa finalizzata a salvare la Valle dallo spopolamento, trovando un nuovo equilibrio tra uomo e natura, ma anche a mettere benzina nel motore economico del territorio più vasto. Secondo il cartello di associazioni ambientaliste che hanno sollevato vive eccezioni ed hanno presentato osservazioni alla Variante, tale iniziativa si configura invece come una manovra di “accerchiamento” destinata ad antropizzare la Valle dei Molini con un insostenibile turismo di massa rompendone dunque il delicato equilibrio naturale.

Simbolo di questa diatriba è diventato (o sta diventando) il ponte ciclabile di 300 metri sospeso sulla Valle dei Molini. In realtà, il masterplan che il Comune ha fatto elaborare fin dal 2014 è ben più vasto ed ambizioso, comprendendo una ventina di progetti che si dichiarano eco-sostenibili e certificati, distribuiti su gran parte del territorio comunale e delle sue frazioni (Albarè, Castion, Marciaga, Gazzoli) e una rete di percorsi ciclabili in sede propria tra le stesse frazioni che mette in sicurezza gli spostamenti, finora possibili essenzialmente lungo la pericolosa Strada Provinciale 9.

Fin da tempi non sospetti l’iniziativa ha acceso la curiosità e l’interesse di FIAB Verona e di questa rivista in quanto essa pone al centro sull’intero territorio comunale gli spostamenti in bicicletta, a fini cicloturistici ma anche di mobilità locale.

Oltre al ponte sospeso troviamo nel progetto anche una vasta sentieristica, un gampling comunale (camping di lusso con tutte le comodità ma fatto con materiali eco-compatibili), un museo dell’Acqua, un progetto di Vall Art e via elencando.

Di fronte a tutto questo i pareri all’interno dell’associazione sono diversificati a livello personale tra chi vi vede - una volta dimostrata la sostenibilità ambientale degli interventi da parte di enti certificatori - una valorizzazione dei luoghi, e chi invece chiede una preservazione dell’esistente e lo stop del progetto.

Pertanto l’associazione, che comunque apprezza il lavoro di implementazione della mobilità ciclistica tra le frazioni, ritiene di non assumere una posizione pro o contro i risvolti di carattere ambientale degli interventi e l’iniziativa del cartello delle associazioni ambientaliste, lasciando le valutazioni al giudizio individuale e delle comunità locali ma continuando a seguire gli sviluppi della vicenda con lo stesso “disinteressato interesse” con cui sta seguendo, da anni, tutte le nuove iniziative di ciclabilità che nascono nella nostra provincia.

PACICLICA 2021

di Marisa Mazzi

5 /10 Ottobre 2021: per i 10 anni di Paciclica, Fiab Verona è partita con una bellissima maglietta gialla, con arcobaleno, biciclette e itinerario Verona – Assisi.

Quest'anno è anche il 60° anniversario della 1° Marcia della Pace, che ritorna dopo la variante "catena" della scorsa volta con un sacco di entusiasmo e di aspettative. E la FIAB ha cercato di creare un maggiore coordinamento fra i gruppi delle diverse città e ha invitato tutti a una riflessione condivisa sui temi della pace e dell'ambiente. Il nostro era un gruppone di una trentina di "paciclici" e "pacicliche" da tutto il Nord: Verona e provincia, Padova, Milano, Bergamo, Rovigo, Mira, Venezia, organizzato da Guido Dosso e Enzo Ottolini. Per qualcuno era la prima volta, per tanti un appuntamento fisso.

Il nostro percorso si snoda all'inizio attraverso le campagne della pianura. A Badia Polesine, intorno all'Abazia

benedettina del X secolo, un parco di piante antiche bellissime, e tante zanzare. A Lendinara ci incontra il sindaco che ci illustra fatti e monumenti della cittadina. A Rovigo ci accoglie l'ospitalità generosa degli amici e amiche della Fiab.

Il secondo giorno seguiamo il Po, i lidi e visitiamo l'Abazia di Pomposa. A Porto Garibaldi ci sta addirittura una passeggiata in spiaggia, o una nuotata per gli audaci. Ma nuvoloni di temporale incombono, e si prepara la bufera!

Il giorno dopo coraggiosamente ripartiamo verso le Valli di Comacchio: lagune con uccelli, aironi, oche. A tratti il vento quasi ci impedisce di avanzare, solo cambiando direzione si respira. Traghettono sul Reno, ormai una tradizione, sosta a Sant'Apollinare in Classe bagnati e infreddoliti, attraversiamo la Pineta di Ravenna, poi è tutta una tribolazione, passando sotto la pioggia implacabile per tutti i paesi del litorale, con raffiche rabbiose di vento, fino a Rimini.

Il tempo non migliora. Uscendo lungo il Marecchia affrontiamo la lunga salita al Passo di Viamaggio, immerso nelle nuvole basse. Discesa con un "freddo bisso", ma nella pianura si intravede qualche lampo di sole sul lago. Ci dividiamo fra Sansepolcro e Anghiari.

Avventure in Val Tiberina: bisogna superare un albero crollato sul sentiero! Bella la ciclabile in mezzo al bosco, naturalmente un po' fangosa. A Umbertide ci incontriamo con il gruppo di Grosseto – che ha già saccheggiato tutti i bar. E finalmente da Ponte Felcino iniziamo la salita a Perugia, fino alla piazza dove festeggiamo il nostro arrivo: magliette, foto, bandiere, abbracci.

Domenica 10, giorno della Marcia. Quanti saremo? Arriveranno i pullman con le scuole, i gruppi? Ci raduniamo con gli altri ciclisti per partire insieme alla testa del corteo. L'attesa è lunga, cerchiamo di scaldarci cantando. Sotto la nostra bella maglietta siamo imbottiti come omini Michelin. E meno male perché si scende in volata fino a Ponte San Giovanni. Gli organizzatori ci guidano su un percorso alternativo sulle colline: 300

ciclisti, una bella fila. A Santa Maria degli Angeli finalmente ci congiungiamo con il corteo della Marcia: tamburi, musica, bandieroni arcobaleno, trampolieri, altoparlanti con la cronaca in diretta, e il serpentone interminabile di gruppi, associazioni, scuole, scout, Libera, pullman organizzati dai Comuni... Megafoto davanti a Santa Maria degli Angeli con tutti i paciclici. Nel frattempo a gruppetti saliamo ad Assisi, splende il sole ed è bellissimo. Anche il TG3 fa un collegamento: noi di Verona ci siamo. Intanto la sfilata continua ininterrotta, e chi se l'aspettava tanta gente? Ma il popolo della pace non aspettava altro per esserci!



PACICLICA 2021

DA MARTEDÌ 05 A DOMENICA 10 OTTOBRE 2021

PROGRAMMA DEL VIAGGIO:
VERONA - ASSISI
PERCORSO TOTALE: **KM 540**
ELEVAZIONE TOTALE: **M. 2300**

- 1) MARTEDÌ 05.10:
VERONA – ROVIGO **KM 110**
- 2) MERCOLEDÌ 06.10:
ROVIGO – PORTO GARIBALDI
KM 100
- 3) GIOVEDÌ 07.10:
PORTO GARIBALDI – RIMINI
KM 105
- 4) VENERDÌ 08.10:
RIMINI – ANGIARI **KM 110**
- 5) SABATO 09.10:
ANGIARI – PERUGIA **KM 75**
- 6) DOMENICA 10.10:
PERUGIA – ASSISI **KM 40**

RUGGERO DELLADIO, IL CICLO-MANAGER

di Michele Marcolongo

Manager di un'importante azienda veronese, Ruggero Delladio è forse l'ultima persona che, secondo alcuni purtroppo ben radicati stereotipi, ti aspetteresti di ritrovare in bici alla mattina. Invece Ruggero non è solo un ciclista urbano convinto, ma quando può dedica del tempo all'associazione specialmente in occasione delle più impegnative manifestazioni come ad esempio la Premio il Ciclista.

Ciao Ruggero, qual è il tuo rapporto con la bicicletta?

La uso spesso, non solo nel tempo libero ma proprio come mezzo di trasporto. Il mio lavoro mi porta ad usare molto la macchina per gli spostamenti, ma la verità è che non la sopporto. Dispiace piuttosto che la città non si presti molto a favorire questo tipo di mobilità alternativa e sostenibile.

Che lavoro fai?

Sono responsabile esteri di una azienda che produce packaging per l'industria alimentare. Lavoriamo molto con i paesi di lingua tedesca, l'Europa dell'Est e altri Paesi, giocoforza uso spesso auto e aereo. Ma nelle fasi in cui non devo viaggiare, come ad esempio questa caratterizzata dal Covid, amo andare in ufficio in bicicletta. Da casa mia sono circa 3,5 chilometri.

Come ti sei avvicinato alla Fiab?

Il primissimo contatto lo ebbi nel 2010 partecipando alla Spedizione dei Mille. In occasione del 150° anniversario della celebre impresa garibaldina Fiab Verona aveva prodotto un mega poster con le foto di 1.150 veronesi che chiedevano interventi sulla mobilità a favore di ciclisti, pedoni e trasporto pubblico. Una iniziativa molto simpatica e divertente. Sono sempre stato appassionato dei temi della mobilità ciclistica e mi piaceva l'idea di mettermi in gioco.

Così hai cominciato a frequentare?

Non proprio. All'inizio ero anch'io uno di quei soci che si iscrivono un anno

si e due no perché di dimenticano di rinnovare. Mi sono avvicinato gradualmente, senza particolari aspettative e senza programmare impegni troppo gravosi. Molto semplicemente ho scritto una mail con le mie disponibilità. È così che ho cominciato a partecipare alla Premio il ciclista, a Ciclista Illuminato e altre manifestazioni e iniziative. Ho ad esempio aiutato ad insegnare alle signore immigrate ad andare in bici, abbiamo fatto educazione stradale ai bambini sui bastioni. Attualmente sto aiutando a caricare i materiali sul sito Fiab.

E cosa ti sembra di questa esperienza?

Mi sembra di essere di aiuto e in cambio ricevo la possibilità di aumentare le mie conoscenze.

Usi la bici anche nel tempo libero?

Certo, privatamente, diciamo, con mia moglie facciamo sempre un paio di uscite all'anno di uno o più giorni nel periodo estivo. Siamo stati ad esempio sulla ciclabile del Ticino, abbiamo fatto la Drava, la Romantische Strasse. Ora che i figli sono grandi e sono andati fuori di casa abbiamo ancora più tempo da dedicare.

All'inizio dicevi che purtroppo Verona non si presta tanto alla bicicletta. Che cosa intendi di preciso?

Non parlo tanto della conformazione della città, che anzi si presterebbe fin troppo bene agli spostamenti in bicicletta; parlo invece della cultura che purtroppo è un po' chiusa rispetto a questo mezzo.

Negli ultimi anni c'è stato qualche miglioramento, tuttavia si continua a soffrire di un tremendo congestionamento da traffico motorizzato. Verona è purtroppo usata come un enorme parcheggio a cielo aperto. E, per come la vedo io, tanto spazio



Ruggero Delladio

sprecato è un grave controsenso. Non dico che tutti dovrebbero passare alla bicicletta, sono realista. Ma giro molto e vedo che altre città hanno più cultura ciclistica. Se siamo tanto indietro penso sia anche per un equivoco di fondo, una credenza e una attitudine secondo la quale la libertà individuale passa dall'uso dell'automobile. Le cose comunque si stanno lentamente muovendo, l'opinione pubblica sta cambiando. Bisogna insistere. ●

Cierre Gruppo Editoriale

via Ciro Ferrari 5 - Caselle di Sommacampagna (Verona)

Cierre Grafica

tel. 045 8580900 - fax 045 8580907
grafica@cierre.net.it

Cierre Edizioni

tel. 045 8581572 - fax 045 8589883
edizioni@cierre.net.it

Cierrevecchi distribuzioni editoriali

tel. 049 8840299 r.a. - fax 049 8840277
distribuzione@cierre.net.it

www.cierre.net.it

CORSO PER DONNE IN BICI

di **Giorgio Migliorini**

Inizio da dimenticare, finale a sorpresa!

Quando è arrivata la mail della Caritas che ci invitava a organizzare assieme a loro un corso per insegnare ad alcune donne ad andare in bici, personalmente ho avuto due reazioni contrastanti.

La prima: lasciar perdere, memori di qualche negativa esperienza passata e delle difficoltà organizzative, quali trovare un luogo idoneo, i volontari e le bici adatte. La seconda: le sfide si accettano, le esperienze del passato servono a trovare soluzioni nuove. Così, fatto il consueto appello ai sociattivi, sono spuntati i volontari, la ciclofficina ha messo in funzione due bici adatte, il luogo si è trovato sulla ciclabile di via

e una srilankese. Solita prassi, prima muoversi senza pedali come sulle vecchie draisine. Questa volta si è vista la capacità di stare in equilibrio. Tant'è che Esther, la nigeriana, ha chiesto di provare con i pedali. Ed ecco la sorpresa, ha cominciato a pedalare da sola, seguita poco dopo da Shanika la srilankese! Miracolo? No, una logica spiegazione si trova sempre: in realtà entrambe hanno ammesso che da bambine qualche volta in bici ci erano andate ma era più di trent'anni fa.

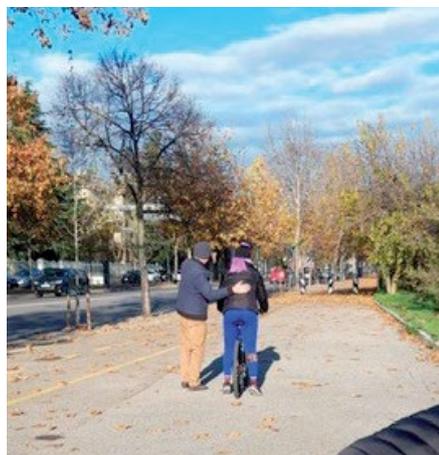
E adesso? Appena diffusa la notizia fra i sociattivi Elisabetta grazie alla sua abilità sul web ha già trovato quattro bici in donazione. Ci serviranno per migliorare il livello del nostro parco bici da addestramento e speriamo anche di poterne donare due alle nostre brave allieve.

Che conclusioni trarre? Intanto grande soddisfazione come successo a Villa Buri con i giovani partecipanti. Insegnare ad andare in bici è regalare la libertà di movimento in autonomia su distanze troppo lunghe da percorrere a piedi senza dover ricorrere ai mezzi pubblici i cui orari e percorsi spesso non sono soddisfacenti. E' poi stato interessante ascoltare le risposte a qualche domanda sulla loro situazione. Si comprende un certo grado di precarietà familiare. Chi è legato al mondo della ristorazione e delle pulizie



domestiche, già di per sé difficile, ha sofferto tantissimo causa Covid. Traspare anche che qualche donna può contare sull'aiuto familiare, marito-figli-parenti, altre non fanno alcun affidamento sull'aiuto del marito per emanciparsi.

Quest'ultimo tema esula dai nostri compiti ma spero che l'attività possa proseguire appena verranno tempi migliori, intendo sia clima che pandemia. Quindi credo che questa sinergia con la Caritas a cui va il merito di aver dato il via, comunque da noi prontamente raccolto, possa e debba proseguire. ●



Galliano fra Porta Palio e le piscine. Al primo appuntamento aspettavamo tre donne, ne è arrivata una mai salita in bici e con evidenti difficoltà di comunicazione. Idem per la seconda volta.

Così è proseguito per i primi cinque tentativi a due dei quali non si è presentata nessuna allieva.

Anche Claudio, il più bendisposto dei volontari, ha manifestato scoramento, segno evidente di forte frustrazione e sensazione di buttare via il proprio tempo. E' seguita una pausa di riflessione da parte della Caritas che ha poi rinnovato la richiesta garantendo di selezionare persone più motivate. Così si sono presentate due donne, una nigeriana



CORSO EPMC: FIAB FORMA I DECISORI PUBBLICI E PRIVATI

di Michele Marcolongo

A febbraio partirà la nona edizione del corso post laurea di Esperto Promotore della Mobilità Ciclistica (EPMC), un'esperienza unica nel panorama nazionale organizzata dall'Ateneo scaligero in collaborazione con Fiab, da sempre sotto la supervisione del nostro socio storico Marco Passigato, ingegnere ispiratore del corso, per molti anni consigliere nazionale dell'associazione.

Ad oggi sono circa 200, in totale, i diplomati del corso, gli ultimi 44 dei quali sono stati proclamati il 20 novembre 2021. L'avvicinarsi del decimo anno è dunque anche motivo di riflessione sul contributo che il corso sta fornendo al territorio, al Paese e alla stessa Fiab.

Sulle pagine di questa rivista abbiamo già parlato di attività imprenditoriali nate nel veronese proprio a seguito di questo corso, ma il suo raggio di influenza va ben oltre al bacino scaligero. Dei circa 200 diplomati dal 2013 ad oggi, 36 vengono dalla Lombardia; 24 dall'Emilia Romagna; 16 dal Friuli, 10 dal Piemonte; 9 dal Lazio; 5 dalla Campagna, e via elencando, compresi alcuni partecipanti dalla Svizzera e dalla Germania.

In termini di ricadute lavorative, 21 diplomati del corso hanno attivato attività imprenditoriali, come ad esempio accompagnamento in bici, noleggio, ospitalità specializzata e comunicazione; 29 hanno avviato attività professionali di progettazione, consulenza, guida, animazione o facilitazione di processi partecipativi. 26 diplomati sono volontari esperti a vari livelli anche di vertice in associazioni a carattere nazionale, a partire dalla stessa Fiab.

Con la transizione ecologica dichiarata dall'Unione europea, a cui aderisce attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) anche il nostro Paese, la figura di esperto della mobilità ciclistica è destinata a diventare sempre più rilevante.

Ma uno degli aspetti più interessanti

Il 9° corso EPMC 2022 verrà sviluppato in modalità on line per le 44 ore di lezioni frontali e in modalità in presenza per le 4 giornate di esercitazioni pratiche a Mestre, Peschiera del Garda, Bolzano e Valsugana per "toccare con la bicicletta" le migliori realizzazioni. La possibilità di ascoltare e rivedere le lezioni registrate sulla piattaforma d'Ateneo ha consentito, e consentirà in futuro, anche a dipendenti pubblici, ed a chi potrebbe averne difficoltà, di assistere alle lezioni registrate durante l'orario di servizio anche quando questo non coincide con le lezioni in diretta.

Il Corso ha come docenti professori universitari, esperti FIAB e professionisti del settore; è rivolto a diplomati e laureati di qualsiasi livello e disciplina che desiderano acquisire una competenza specialistica e che intravedono nella loro vita personale la possibilità di impegnarsi o lavorare nella promozione della bicicletta entrando in contatto con esperti e persone con le quali condividere la passione e impostare eventuali strategie personali e territoriali di sviluppo.

Iscrizioni entro il 28/2/2022, per informazioni vedi il sito dell'Università di Verona "Corso Esperto promotore della mobilità ciclistica" - Inizio lezioni Aprile 2022

che emerge da questo primo bilancio del Corso EPMC è che tra i partecipanti sono sempre più numerosi i dipendenti pubblici e gli amministratori locali. Per la precisione, dalla prima edizione sono passati da questi banchi 14 dipendenti pubblici di Regioni e Comuni e 6 tra consiglieri comunali, assessori, compreso perfino un deputato della Repubblica.

In definitiva il corso EPMC è e resta un fiore all'occhiello dell'attività di Fiab Verona, non solo perché ci permette di veicolare le nostre idee con efficacia, autorevolezza e rigore scientifico, come del resto è da sempre nella mission della nostra associazione, ma anche perché ci permette di farlo ai massimi livelli affermando la nostra presenza e

le nostre idee ai vertici della formazione postuniversitaria a contatto con studenti, professionisti e decisori pubblici.

La sempre più fitta presenza di decisori pubblici rappresenta una straordinaria opportunità di partecipare alla definizione dei contenuti culturali e tecnici nell'ambito del processi di transizione ecologica in atto. Formare i decisori, pubblici o privati, è una opportunità che va ben oltre la nostra azione come di gruppo di pressione, è un investimento che può restituirci molto di più in termini di prestigio, influenza ed efficacia di quanto può fare un semplice incontro con un Sindaco, un assessore o un presidente di commissione parlamentare.



European City Facility in aiuto dei Comuni che vogliono abbattere le emissioni

Lo scorso 17 dicembre si è chiusa la terza edizione del bando annuale “European City Facility” l’iniziativa dell’Unione Europea a sostegno dei Comuni (singoli o in forma aggregata) che hanno aderito al Paesc, il Patto dei Sindaci per il Clima e l’Energia. Il progetto, supportato da cinque partenariati locali: Energy Cities, Climate Alliance, Adelphi, Fedarene ed Enviros, si inserisce nel più ampio quadro europeo che intende ridurre le emissioni di Co2 del 55% entro il 2030, ed è finalizzato a fornire supporto tecnico e progettuale ai piccoli e medi comuni che intendano promuovere l’energia sostenibile e la lotta al cambiamento climatico.

Il programma 2021 è stato finanziato per un importo totale di 4,14 milioni. L’ammontare è stato destinato a 69 progetti che hanno beneficiato di 60.000 euro ciascuno. I Comuni vincitori vengono accompagnati e identificare prima, e a realizzare poi, investimenti volti all’efficientamento e alla razionalizzazione del risparmio energetico in settori come l’edilizia, della produzione di energia da fonti rinnovabili, del riscaldamento o della mobilità sostenibile urbana.

Il programma mira dunque a superare alcune delle carenze tipiche che affliggono i Comuni di questa fascia dimensionale, a partire dalla penuria di personale tecnico, della difficoltà a intercettare fondi e canali di finanziamento o mancanza di esperienza nel settore dell’euro progettazione. Per tale motivi, l’EUCF assicura ai vincitori un supporto completo sia in materia digitale che in materie tecniche, legali e finanziarie degli enti locali riguardanti l’energia sostenibile.

Ulteriori informazioni sono disponibili sulla guida dell’EUCF https://www.eucityfacility.eu/fileadmin/user_upload/EUCF_Guidelines_for_Applicants_2021.pdf

Quartieri sostenibili per la neutralità climatica

Il bando “Distretti e quartieri ad energia positiva per la neutralità climatica” intende favorire i processi di trasformazione urbana collegando le autorità pubbliche, la società civile, gli innovatori, le imprese e l’industria. Le proposte di progetto dovranno riguardare Distretti ad Energia Positiva (PED in inglese), ovvero quartieri a zero emissioni di CO2 e autosufficienti dal punto di vista energetico che l’Europa punta a diffondere su larga scala entro il 2025. Il bando, aperto ad imprese, università, amministrazioni locali e regionali, è finanziato per un importo totale di 7,85 milioni di euro, di cui 600.000 euro destinati all’Italia, con una dotazione di 200.000 euro per progetto. Per ulteriori informazioni è possibile contattare il dr. Aldo Covello (aldo.covello@miur.it) e la dott.ssa Chiara Gliozzi (chiara.gliozzi@miur.it) del MIUR. Scadenza 24 febbraio 2022. Link: <https://jpi-urbaneurope.eu/wp-content/uploads/2021/10/Positive-Energy-Districts-and-Neighbourhoods-for-Climate-Neutrality-Call-Text.pdf>

Cooperazione e Sostenibilità in Europa Centrale

Lo scorso 15 novembre, la Commissione europea nell’ambito del programma ha pubblicato un bando da 72 milioni di euro per l’innovazione e l’efficientamento d’impresa nella Europa Centrale, mirando ad accrescere lo spirito di cooperazione tra stati europei e a incentivare l’azione sinergica degli enti pubblici e privati dei diversi stati dell’UE. Saranno finanziati i progetti in grado di soddisfare almeno uno dei quattro obiettivi del programma Interreg CE: migliorare le capacità di innovazione digitale e tecnologica nei campi dell’industria e dell’imprenditoria; affrontare le sfide ambientali e climatiche della regione e aumentare l’uso di energie rinnovabili e della mobilità sostenibile; migliorare i collegamenti tra le zone periferiche, quelle rurali e il centro; attuare strategie di sviluppo territoriale integrato. Le candidature dovranno essere presentate da partenariati europei composti da almeno tre partner provenienti da tre differenti stati, di cui almeno due appartenenti all’area dell’Europa Centrale. La scadenza è fissata per il 23 febbraio 2022. Sito web: <https://www.interreg-central.eu/Content.Node/home.html>



Quattro salse per farcire panini "utopici"



di Paolo Pigozzi

Può la scelta personale di utilizzare il più possibile la bici al posto dell'auto, oppure quella di farcire un panino con una salsa vegetale preparata nella propria cucina invece che con qualche fetta di prosciutto o di salame contribuire a mitigare la crisi climatica? Molti di noi, anche se ben intenzionati, credo siano talvolta scoraggiati dalla irrilevanza (almeno apparente) delle scelte personali quando confrontate con le problematiche gigantesche e l'enormità della crisi climatica che stiamo vivendo. Che meriterebbero, in tutta evidenza, scelte coraggiose a livelli ben più alti. Fare con buona volontà "la propria parte" è dunque insufficiente? Non è di questo avviso Grammenos Mastrojeni, diplomatico italiano, professore universitario (insegna "Soluzione dei conflitti" e "Ambiente, risorse e geostrategia") e autore di saggi su ambiente ed equilibri geopolitici. Secondo Mastrojeni (leggete l'intervista completa su L'ExtraTerrestre del 2 dicembre scorso) le nostre azioni individuali avrebbero un effetto molto più ampio di quello che possiamo pensare: "Se ognuno di noi agisce in maniera coerente e rispettosa degli ecosistemi, gli effetti positivi delle nostre azioni vengono amplificati e hanno ricadute molto maggiori di quelle che ci aspetteremmo" perché innescano catene di conseguenze assai significative. Ad esempio, aggiungo io, la scelta individuale di utilizzare la bici per gli spostamenti giornalieri migliora la mia salute e quindi, essendo più sano, costerò anche meno al sistema sanitario nazionale. Si potrebbero quindi liberare risorse per ridurre le tasse, lasciandomi più soldi in tasca che potrei spendere per migliorare la mia cultura o, magari, per rendere più efficiente il consumo di energia della mia abitazione. Miraggi? "Nessuna carovana ha mai raggiunto il suo miraggio, ma solo i miraggi hanno messo in moto le carovane" (Henry Desroche).

INGREDIENTI SALSA SENAPATA

Senape e tahin in parti uguali
Succo di limone
Un goccio di salsa di soia

INGREDIENTI SALSA DI TOFU ALLE OLIVE

Un panetto di tofu
Una manciata di olive nere snocciolate
Olio extra vergine d'oliva

INGREDIENTI SALSA DI SEMI

Un pugno di mandorle, noci, semi di girasole
Un cucchiaio di miso
Un pugno di prezzemolo
Succo di limone
Poco aglio
Qualche cucchiaio d'acqua

INGREDIENTI SALSA RAPIDA

2 parti di tahin
1 parte di miso

PREPARAZIONE

Frullate gli ingredienti indicati.



CESTINI BICICLETTA

di **Federico Girardi**
ciclofficina@fiabverona.it

Che si stia svolgendo una commissione o delle compere oppure si stiano facendo delle consegne per lavoro il cestino anteriore è un ottimo alleato per riporre e trasportare gli oggetti.

Dagli intramontabili cestini in vimini intrecciati, passando per quelli in filo metallico per arrivare ai materiali plastici ci si può sbizzarrire con forme, dimensioni, sistemi di aggancio ed estetica.

Quando si fa manutenzione al cestino anteriore di una bicicletta vi sono delle condizioni imprescindibili che devono essere soddisfatte:

- non deve interferire col sistema frenante o la sterzata: la sicurezza prima di tutto
- non deve coprire il sistema di luci
- il fissaggio deve essere stabile



Il cestino non deve schiacciare le guaine dei freni altrimenti lo scorrimento dei cavi potrebbe esserne rallentato ...oppure ci si potrebbero trovare i pattini non allineati simmetricamente col cerchio.

Per evitare che i cavi interferiscano con la sterzata del manubrio è suggeribile fissarli tra loro con una fascetta da elettricista od appositi gancetti:



Il sistema di fissaggio del cestino cambia in base al tipo di bicicletta; un portapacchi anteriore è la soluzione più stabile e sicura in quanto il peso è scaricato sul mozzo della ruota.

Esistono tuttavia altre modalità di montaggio:



ATTACCO SERIE STERZO



ATTACCO PIANTONE DEL MANUBRIO



Ci sono anche cestini che diventano borse per la spesa



Consigli del Nonno



Quando un cestino in metallo si rompe sul fondo si può provare a "ricucirlo" con del filo di ferro.



Una ricostruzione con la stessa tecnica si può tentare anche per i cesti in vimini...



...o in plastica



IN ARRIVO LE ECOPEDALATE CONTRO LA PLASTICA

di Franco Zanella

Ambiente e Bicicletta, questo significano le lettere A e B di FIAB, e non è un caso che alcuni nostri soci siano impegnati anche con associazioni ambientaliste con obiettivi diversi dai nostri.

È così che sta nascendo, in modo del tutto spontaneo, una collaborazione per promuovere iniziative congiunte tra FIAB Verona e Plastic Free, giovane ma dinamica

Onlus nazionale che ha come obiettivo la rimozione della plastica abbandonata nell'ambiente e la sensibilizzazione per l'uso corretto di questo materiale, utile sì, ma molto inquinante.

Restate quindi sintonizzati, la prossima primavera troverete in calendario delle autentiche ecopedalate, in cui percorreremo i meravigliosi dintorni della nostra città e avremo l'occasione di renderli ancora più meravigliosi liberandoli dalla

plastica e dall'immondizia che molti nostri concittadini "distratti" si lasciano scappare in giro.

Ma non solo: pubblicando sui social le nostre azioni potremo contribuire a diffondere comportamenti consapevoli in modo che i "distratti" si rendano conto dei danni che provocano, stiano più attenti nell'uso e nello smaltimento della plastica e che magari ... inizino pure a fare qualche passeggiata in bici!

TUTTO QUELLO CHE AVRESTE VOLUTO SAPERE SULLA CACCIA AL TESORO IN BICICLETTA ...MA NON AVETE MAI OSATO CHIEDERE!

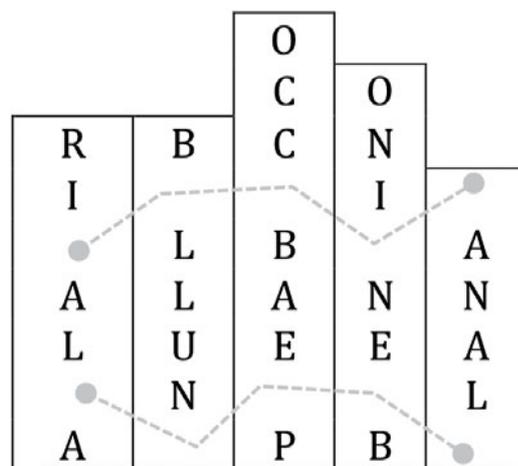
di **Luigia Pignatti**

Lo svolgersi della pandemia e di questo inverno, con temperature basse in pianura e primaverili sui nostri monti, mi lascia preoccupata e senza parole. Passo quindi subito a distrarvi per qualche minuto da tutti i problemi con un gioco della **Caccia al Tesoro** che se ricordate ha una storia di sfondo: un mostro impazzito, arrabbiato con i ciclisti, distrugge le piste ciclabili del veronese lasciando al loro posto cataste di rifiuti d'ogni tipo. Per farlo rinsavire il secondo passo è trovare dove è nascosto l'alchimista che guarirà il mostro e potete farlo risolvendo i due enigmi che vi proponiamo. Eccoli... *Buon divertimento!*

1 TROVA IL NOME DELL'EDIFICIO STORICO IN PROVINCIA DI VERONA

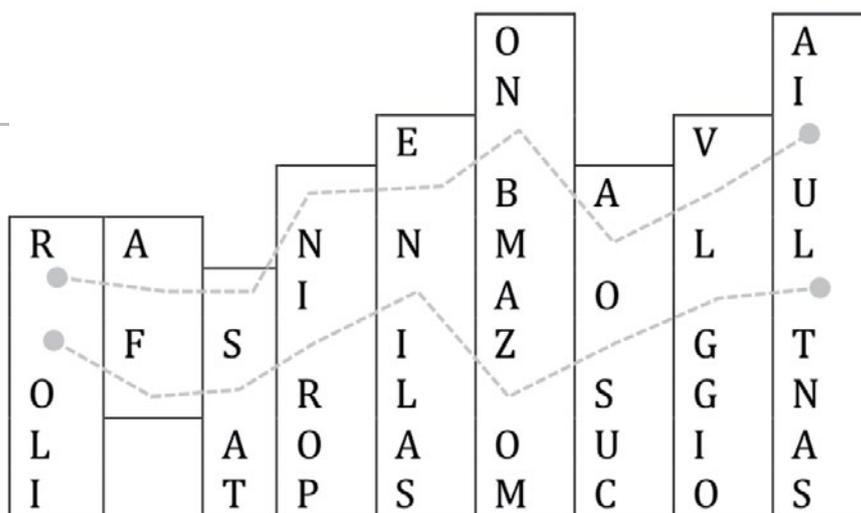
Completando nei due schemi i nomi delle **località** dislocate nella lunga fascia di territorio provinciale a ovest di Verona, seguendo le linee grigie aiutateci a scoprire il **nome** di questo edificio che è il nascondiglio dell'**alchimista** che riuscirà a guarire il **mostro**.

P.S.: i nomi delle località sono scritti dall'alto in basso ma anche dal basso in alto.



Il nome dell'edificio è:

Attenti però che solo 2 delle 4 linee tratteggiate vi indicano il nome del luogo della foto, le altre 2 sono tracce false!



Ecco la soluzione dello scorso numero: **Enigma n. 1. DRONOCICLO:**
 (1-patino del freno 2-borraccia 3-pompa 4-plastrina 5-campanello 6-forcella 7-relato 8-corona 9-sella 10-manopola con freno). A fianco evidenza dei 10 oggetti nascosti.
 Soluzioni di questo numero: sul prossimo *Ruotalibera!*
 Se però volete sapere subito se avete fatto giusto scrivere all'indirizzo: luigiapignatti@virgilio.it



CICLOVACANZE 2022 di Giorgio Migliorini

Maggio Jesolo e laguna - Agosto da Verona a Pisa - Settembre le valli di Bergamo



Siamo ancora in ritardo rispetto al Nord Europa ma finalmente potrete testare i grandi progressi sugli itinerari cicloturistici italiani. Così, evitando prudentemente espatri resi problematici dal Covid, abbiamo elaborato tre proposte. La premessa è la ricerca di percorsi non troppo impegnativi. Non tutti hanno la ebike e non tutti sono super-allenati. Abbiamo inoltre trovato alloggi di buon livello e percorsi estremamente interessanti sia come paesaggi che per i luoghi attraversati senza cercare inutili difficoltà altimetriche e di distanza. Ecco allora le tre proposte, è possibile qualche piccola modifica che troverete comunque nel programma dettagliato:

19-22 maggio Jesolo e dintorni: terra, mare, laguna, relax

Giuseppe e Luca vi accompagneranno in questa vacanza "a margherita" fra il mare e la laguna e lungo il Sile e il Piave. A Cavallino-Treporti comune 5 stelle Fiab percorrerete la spettacolare ciclabile a sbalzo sulla laguna fino ad un facile single track attorno a Lio Piccolo. A Punta Sabbioni vedrete il Mose, probabilmente in quei giorni inattivo, e visiterete fortificazioni della prima

guerra. Attraversando uno degli ultimi ponti di barche andrete anche a Caorle con il suo bel centro storico e la grande spiaggia. Da ultimo risalirete il Piave fino a San Donà. Non si esclude anche una notturna fino al faro di Jesolo! Soggiorno di 3 notti in ottimo hotel 4*sup!

13-21 agosto Dall'Adige all'Arno: il giro dei fiumi e delle torri

Fabrizia e Marco come di consueto conducono la ciclovacanza estiva. Il percorso è inedito, partendo dall'Adige segue fiumi storici: Mincio, Po, Secchia, Bisenzio, Arno fino alla foce nel mar Tirreno. Vedrete torri e campanili: Lamberti, Tur dal Suar, Asinelli e Garisenda, campanile di Giotto, Torre Pendente di Pisa ed altre ancora. Navigazione sui laghi di Mantova, il museo di Leonardo da Vinci, le osterie di Guccini..., difficile trovare luoghi più storici e famosi! Itinerario segue la "Ciclovía del Sole" fino a Bologna e da Firenze la ciclovía dell'Arno in parte già realizzata.

Scollinerete sugli Appennini con un "aiutino" del bus, poi in discesa Vernio (un pensiero al rapido 904 del 1984, anche questa è storia) e Prato lungo il Bisenzio. Sosterete a Mantova, Mirandola, Bologna, Firenze (2 notti), Vinci, Pisa (2 notti) in hotel 3 e 4 stelle. Non dimenticate

il costume da bagno per la gita finale a Marina di Pisa. Tappe non troppo lunghe quasi senza dislivelli altimetrici, alcuni tratti sterrati.

15-18 settembre Bergamo e le sue valli ciclabili

Alessandra e Sandro sono i capigita di questa ciclovacanza di fine estate. Vicino a Bergamo ci sono due bellissime valli ciclabili, la val Brembana e la Seriana. La prima passa da San Pellegrino Terme dove dormirete due notti. Sfruttando una ferrovia dismessa con suggestive gallerie illuminate salirete dolcemente, sempre asfalto, fino a Piazza Brembana. Sorpresa, sorpresa, a poca distanza si trova anche un monastero ortodosso! Al ritorno devierete in val Taleggio passando lungo un orrido. Ci sono anche dei musei a Zogno e quello di Arlecchino. Tornati a Bergamo percorrerete la "greenway del morla" attorno a Berghem de hura. L'hotel si trova invece a Berghem de hota. Ultimo giorno lungo la val Seriana. Anche qui salirete molto dolcemente fino a Ponte Nossola e poi max 4% fino al pittoresco paese di Clusone. Lungo il percorso ci sono suggestive "piscine naturali" molto sfruttate nei mesi estivi. Ritorno in discesa fino ad Alzano dove si concluderà la ciclovacanza.

Soddisfatti? Spero di sì, per i prezzi vi anticipo che saranno in linea con quelli del 2021: ora non vi resta che scegliere e iscrivervi con il consiglio di non aspettare troppo! ●



SARDEGNA 2021..... di Marco Tosi

La Sardegna ha come peculiarità una scarsa antropizzazione da cui deriva una rete stradale poco trafficata, ideale per muoversi in bici. Il contesto paesaggistico è in buona parte spettacolare e alcune aree archeologiche rappresentano uno straordinario patrimonio da visitare. Esclusa l'estate troppo calda per pedalare sotto il sole cocente, scegliamo l'inizio dell'autunno per iniziare il giro della Sardegna, quando le meravigliose spiagge sono piacevoli e poco frequentate. Nel 2020 in quattro amici con e-bike, abbiamo attraversato la Sardegna da Arbatax alla costa verde finendo il tour a Cagliari. Il percorso di quest'anno, distribuito in venti giorni, è stato pensato per coniugare in ogni giornata, qualche ora



di bicicletta con del tempo passato in spiaggia o in visite ai borghi. Le strade del giro sono in prevalenza strade asfaltate, scelte tra le meno trafficate, in un percorso che ci porta a vedere le isole di Caprera, della Maddalena e dell'Asinara. Passando tra i borghi antichi di Bosa, Castelsardo, Posada ed Orgosolo e le aree archeologiche di Monte d'Accoddi, Biru e Concas, con visite ai musei di Laconi e Cabras. L'itinerario è sempre collinare o montuoso, i dislivelli sono significativi, distribuiti nelle varie tappe tra i 500 metri e i 1.500 metri. Le tappe hanno una distanza tra 40 e 80 chilometri.

Il bagaglio è stato suddiviso in cinque borse. La scelta degli alloggi è andata ai B&B e agli agriturismi contattati telefonicamente, scelti per avere un deposito per biciclette coperto e facilmente accessibile senza scale.

19 settembre. Traghettiamo da Livorno al mattino, arriviamo in Sardegna ad Olbia nel pomeriggio. Prima tappa dall'agriturismo di Olbia, posto sulle colline del Monti Tundu con un affaccio sul golfo di Olbia, gli altri ospiti sono cicloturisti americani e guide locali. Partiamo per la Maddalena puntando verso San Pantaleo. Pittoresco borgo gallurese arroccato sul massiccio granitico della Cugnana, paese di artisti

e dei tipici stazzi, sosta nella piazza del paese, poi ripartiamo per le spiagge della costa Smeralda e ci imbarchiamo per la Maddalena. Posati i bagagli nel B&B, nel pomeriggio raggiungiamo Caprera e sostiamo nella Spiaggia del Relitto.

Soggiorniamo alla Maddalena, nostra seconda tappa, per tre notti, facendo delle escursioni sia alla Maddalena sia a Caprera. Le spiagge da visitare e poter sostare sono molte, su alcune spiagge incantevoli sostiamo qualche ora poi prevale la voglia di vederne altre. Si viaggia tranquillamente in bicicletta, il traffico è minimale. A Caprera incontriamo lungo i sentieri dei piccoli di cinghiale e numerose capre selvatiche, mentre sulla spiaggia di Cala Garibaldi incontriamo un bell'esemplare di cinghiale adulto. Nell'ultimo pomeriggio nel parco nazionale della Maddalena raggiungiamo nella spiaggia dello Spalmatore, sei amici veronesi in viaggio anche loro in e-bike nella Sardegna.

Terza tappa. Raggiungiamo Capo Testa in mattinata passando da Santa Teresa di Gallura e dal sito archeologico di Lu Brandali. Pomeriggio dedicato alla vicina spiaggia di Zia Colomba nella Baia di Santa Reparata, nota per la presenza, sulla battigia, di alcune colonne di epoca romana. Al tramonto passeggiata fino al



Museo dei menhir di Laconi

faro di Capo Testa, paesaggio granitico scolpito dal vento e dal mare, che lascia incantati.

Quarta tappa. Tappa in salita. Raggiungiamo Aggius, 510 metri di altitudine nel primo pomeriggio. Aggius è un paese tipico gallurese, con una storia antica, repubblica per 48 ore nel 1948, è incastonato sotto una cresta granitica. Epicentro del banditismo gallurese, fenomeno sociale molto



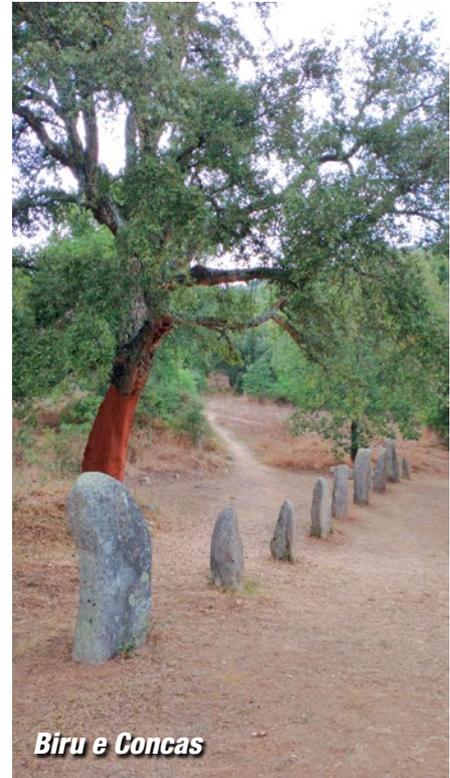
Maddalena Caprera

esteso e storicamente radicato; da una vicissitudine legata a questo ambiente nasce il romanzo storico del "Muto di Gallura". Nel pomeriggio visitiamo il museo del banditismo e il museo etnografico, poi passeggiata per il paese dove sono attivi ancora alcuni laboratori in cui si lavora la lana sarda con i tipici telai a mano.

Quinta tappa. Raggiungiamo Castelsardo, passando dalla valle della luna di Aggius, sembra di viaggiare su un altro pianeta, le sculture di granito assumono forme straordinarie. Prima di Castelsardo breve sosta alla roccia dell'Elefante, un grosso masso di trachite color ruggine che ricorda l'aspetto di un elefante seduto, con due domus de janas del periodo pre-nuragico. Pomeriggio in spiaggia e cena con gli amici veronesi che ci hanno raggiunto dalla Maddalena. Passeggiata serale tra le suggestive stradine antiche di Castelsardo.

Sesta tappa a Porto Torres. In mattinata sosta in spiaggia lungo il percorso, poi prima di arrivare a Porto Torres facciamo una deviazione dal percorso, per portarci sul sito archeologico recentemente scoperto di Monte d'Accoddi. Un monumento unico nel bacino del Mediterraneo, massima espressione sacra della civiltà prenuragica datato al IV millennio a.C., una piramide altare o ziggurat unica in Europa che rimanda alle costruzioni similari della Mesopotamia. Nello stesso sito due enormi e suggestive pietre rotondeggianti, forse simbolo di Sole e Luna, un menhir e i resti di un villaggio. Arriviamo a Porto Torres su una ciclabile panoramica costiera.

Settima tappa, due notti. Ci imbarchiamo al mattino per l'Isola dell'Asinara dove resteremo due notti ospiti nell'ostello dell'isola, una vecchia caserma delle guardie penitenziarie. L'isola, parco nazionale con area marina protetta, è vietata al traffico a motore privato, è quindi un paradiso per ciclisti ed escursionisti. Passiamo il primo giorno ad esplorare la parte sud. Incontriamo spesso gli asinelli, i cavalli selvatici li troviamo nei pressi di Fornelli. Le spiagge hanno colori turchesi e le acque sono cristalline. Visitiamo uno dei tanti edifici carcerari. L'ostello è frequentato da cicloturisti ed escursionisti, noi abbiamo una camerata tutta per noi con vista sul mare. Il giorno successivo al



Biru e Concas



San Pantaleo

mattino andiamo a piedi a Cala Serena, una spiaggia bianca in un'insenatura da sogno, siamo solo noi e i pesci. Nel primo pomeriggio ci raggiungono due amici veronesi in e-bike. L'unica strada dell'isola è lunga circa 25 chilometri e permette di osservare i diversi ambienti del parco.

Ottava tappa. Ci imbarchiamo per Porto Torres e ci dirigiamo ad Alghero, che raggiungiamo nel primo pomeriggio, che dedichiamo alle passeggiate. Imperdibile il tramonto sul mare dalle mure difensive. Alghero è un'isola catalana, testimone rimasta dell'espansione catalana nel Mediterraneo.

Nona tappa. Da Alghero a Bosa sulla strada panoramica costiera. Tratto molto bello, con dislivello impegnativo, che si sviluppa tra le montagne vulcaniche e il mare. Uno dei tratti costieri più belli che abbiamo fatto quest'anno. Sopra di noi per un paio di chilometri hanno volteggiato tre grifoni. Lasciati i bagagli nel B&B abbiamo il tempo per la spiaggia, poi in bici visitiamo Bosa.

Decima tappa a Cabras. Lasciamo la coloratissima Bosa, in direzione di Cabras, passando nella devastazione lasciata recentemente dagli incendi che hanno interessato la regione del Montiferru. Ci fermiamo per una sosta a S'Archittu, una baia incantevole, con un vento di maestrale

forte, che rende questo posto ancora più affascinante. A Cabras visitiamo il museo archeologico che custodisce alcune statue dei giganti del Mont'e Prama, il complesso di statue più antico d'Europa.

Undicesima tappa a Laconi, tappa in salita ma senza pendenze importanti. Visitiamo il parco Aymerich, il parco urbano più grande della Sardegna e poi nel palazzo Aymerich, il museo della statuaria preistorica, unico nel suo genere con una ricca collezione di menhir con figure antropomorfe del terzo millennio a. C. Impressionante la "capacità artistica" di questi nostri antenati, che hanno scolpito, figure capovolte, a simboleggiare, il momento in cui l'anima, lascia il mondo dei vivi, e si ricongiunge alla madre terra.

Dodicesima tappa Atzara. Percorso in Barbagia. Visitiamo il museo di arte moderna e contemporanea sorto a seguito delle vicende del primo novecento che videro giungere ad Atzara numerosi pittori attratti dalla cultura e dai costumi. Poi visitiamo il sito archeologico di Biru e Concas, dove c'è la maggiore concentrazione di menhir, circa duecento, del mediterraneo. Immerso in una sughereta secolare, ha trenta menhir allineati in doppia fila. Chiamato anche la "Stonehenge" sarda, lascia un forte senso di sacralità.



Castelsardo



Maddalena Caprera

Tredicesima tappa Orgosolo. Fantastico giro nei monti della Barbagia. Pedalando su strade statali senza traffico, raggiungiamo Orgosolo passando da Ovodda e Mamoiada. Immane il tour dei tanti murali, un museo a cielo aperto.

Quattordicesima tappa Posada. Tappa in prevalente discesa: lasciando Orgosolo e il Supramonte, arriviamo a Posada con una giornata molto ventosa, visitiamo il borgo di Posada e la grande spiaggia dopo la laguna.

Quindicesima tappa, due notti a Porto San Paolo. Approfitando delle giornate ancora calde e del riparo offerto dall'isola della Tavolara, stiamo due giorni in relax sulle spiagge, l'ultimo bagno lo facciamo il sei Ottobre.

Terminiamo questo viaggio pieno di emozioni, colori e paesaggi stupendi ad Olbia. Abbiamo percorso 1.009 chilometri e affrontato 15.000 metri di dislivello.



Ponte ciclabile in Val di Fiemme

LA PRIMA VALLE NON SI SCORDA MAI... *di Bepo Merlin*

La Val di Fassa in bici e a piedi

Erano 41 anni che non facevo una vacanza in Val di Fassa e 55 ne erano passati dalla prima volta che l'avevo vista rimanendone incantato.

Ed erano passati due anni dall'ultima ciclovacanza, quella lungo il Po.

Cresceva la nostalgia per le settimane passate a pedalare sulle ciclovie europee, ma la pandemia questo ci consentiva e questo bisognava farsi piacere.

Detta così, sembra l'inizio di una specie di Via Crucis. Invece è stata una vacanza di tutto rispetto e di grandi soddisfazioni, all'insegna dell'intermodalità sostenibile: bici+treno+scarponi.

L'occasione è arrivata dall'invito di una coppia di amici ad andare in Val di Fassa per una breve vacanza. Convinti da me e Renata a provare il cicloturismo e agevolati dal passaggio (obbligato) alla pedalata assistita, hanno pensato che questa fosse l'occasione giusta.

L'eccitazione normale della partenza si aggiunge, la mattina del 22 agosto, al terrore della neofita Agnese di non trovare posto per le bici sul treno che da Verona ci porterà a Egna.

Arriviamo in stazione con ampio margine di anticipo, tanto che il treno non c'è ancora. È in regolare ritardo. Inganniamo l'attesa chiacchierando con altri due ciclisti della nostra zona, che però scenderanno a Rovereto per tornare indietro. L'ansia aumenta per l'arrivo di altri ciclisti, tra cui una giovane coppia che, grazie allo scatto più pronto, potrebbe occuparci i posti bici.

Riusciamo a salire e a caricare tutte le bici, anche in eccedenza al numero legale, grazie alla benevolenza del Capotreno. Che sia un cicloturista anche lui?

Adesso possiamo rilassarci. Abbiamo

tutto il tempo che vogliamo e, soprattutto, abbiamo tutto il treno a nostra disposizione. Infatti, l'unico scompartimento occupato è il nostro, formato esclusivamente di cicloturisti che si contendono i pochi spazi a disposizione per le bici. Meditate Trenitalia, meditate!

La ciclovacanza è cominciata bene, ma proseguirà meglio, con qualche piccolo intoppo.

Scesi a Egna, tanto per dire, dovremmo imboccare la pista ciclopedonale ricavata dal sedime dell'ex ferrovia della Val di Fiemme, ma riusciamo a perderci, grazie al mio gps. Pochi chilometri di provinciale



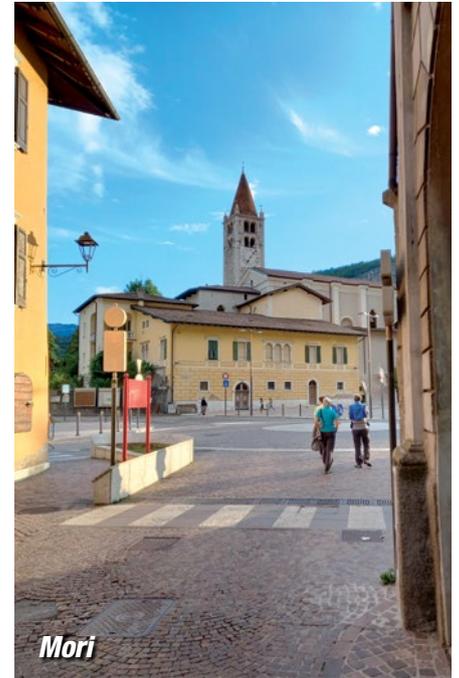
Bici speciali all'agriturismo



In Val d'Adige



San Michele a Gaiun



Mori

e poi ci rimettiamo sulla retta via.

La ciclopedonale è veramente deliziosa, con le sue pendenze dolci, le gallerie illuminate e i boschi ombrosi. Ha un unico difetto: andando in su è tutta salita e, nonostante la pedalata assistita, non dà tregua.

Ci consola l'idea che al ritorno sarà tutta discesa. Dopo la pausa pranzo nei boschi che hanno subito danni limitati ma visibili da Vaia, arriviamo a Cavalese. Qui, però, ci fidiamo un po' troppo della segnaletica, che ci fa scendere a precipizio nella vallata, fino al torrente Avisio, con conseguente risalita. La stanchezza comincia a farsi sentire. Giunti a Moena facciamo sosta davanti all'Ufficio del turismo per ricaricare le batterie quasi esauste. Ci aspettano ancora circa 13

chilometri di salita, di cui gli ultimi due con pendenza da scivolo condominiale. Agnese è preoccupata, perché la sua batteria è molto lenta a ricaricarsi e teme di restare a piedi. Gianfranco la rincuora, Renata e io gli diamo man forte. Tra Soraga e Pozza dobbiamo dare la precedenza ad un allegro gregge di capre.

Aveva ragione Agnese: negli ultimi 300 metri la batteria si spegne e deve spingere la bici fino alla casa, dove, ovviamente ci rinfaccia il nostro ottimismo da quattro soldi.

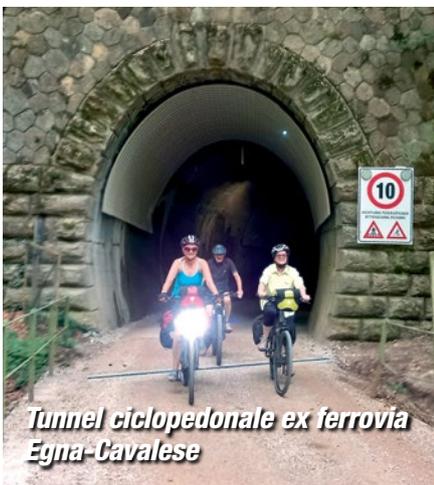
Ma in fondo che importa? Siamo arrivati in un posto incantevole, con le Dolomiti tutto intorno e con la prospettiva di visitare la valle in lungo e in largo, alternando la bici e gli scarponi.

Così sarà: in bici costeggeremo l'Avisio

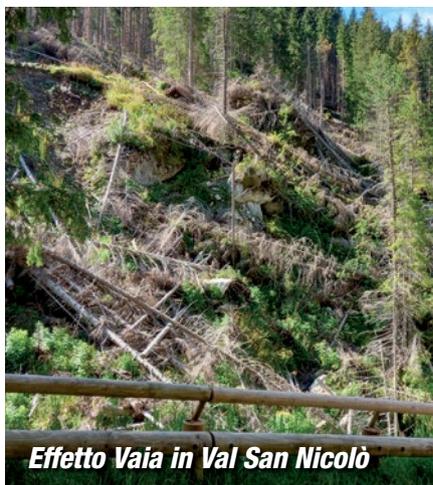
risalendone il corso fino ad Alba di Canazei, ai piedi della maestosa Marmolada, che non vedevo così da vicino da cinquant'anni. Andremo anche in Val San Nicolò, da Pozza di Fassa, con l'idea di raggiungere le cascate, ma le condizioni dello sterrato finale ci sconsigliano di arrivarci. Vediamo, invece, la devastazione della tempesta Vaia, con le catoste di tronchi a bordo strada e le vaste distese di abeti sradicati.

Facciamo anche diverse passeggiate nei dintorni della casa, ma la passeggiata degna di tal nome è quella che ci porta sul Catinaccio, da Gardeccia al rifugio Vajolet e ritorno a Muncion.

Il sentiero di cinquant'anni fa è diventato una comoda strada e gli escursionisti sono decuplicati, ma il paesaggio è uno dei più



Tunnel ciclopedonale ex ferrovia Eгна-Cavalese



Effetto Vaia in Val San Nicolò



Ricarica a Moena



Pedoni indisciplinati verso Pozza



Verso il rifugio Gardeccia

belli delle Dolomiti e forse anche d'Italia. Anche il pranzo fuori dal rifugio è più che onorevole. Sarà l'aria.

Tutto ha fine e così iniziamo il ritorno. Tutto in discesa. No, non proprio. Il fondo valle è segnato dall'Avisio che, come tutti i torrenti, non si fa intimorire da rapide e salti e segue la via più rapida nella sua corsa verso l'Adige. La ciclabile, invece, è a saliscendi e con un percorso per niente lineare. Il paesaggio, in mezzo a prati e boschi, è molto riposante.

A Soraga mi viene concesso un quarto d'ora per cercare la casa dove passavo le ferie tanti anni fa con gli adolescenti della mia parrocchia. L'emozione è forte, ma dura poco. Oggi seguiremo il corso dell'Avisio e dalla Val di Fassa passeremo alla Val di Fiemme, per poi lasciare la ciclopedonale e prendere la provinciale della Val di Cembra. Si tratta di una strada a traffico molto ridotto e molto larga. A lato, oltretutto, ha una banchina asfaltata che assomiglia ad una corsia ciclabile.

Nel primo pomeriggio arriviamo a Lavis e saliamo sulla ciclabile dell'Adige. Abbiamo deciso di arrivare a Mori, approfittando del vantaggio datoci dalla lunga discesa, per poter concludere il viaggio in tranquillità il giorno seguente. In prossimità di Mori dei nuvoloni minacciosi ci costringono a pedalare senza risparmio, mettendo a dura prova il soprasella. A pochi chilometri dall'arrivo

dobbiamo fermarci. Le gocce si fanno sempre più insistenti. Indossiamo gli spolverini impermeabili e ripartiamo. Dopo un paio di chilometri siamo costretti a fermarci di nuovo. Non piove più e siamo più bagnati dal sudore che dalla pioggia. Alla fine il contachilometri segnerà 132.

Le camere sono in un edificio storico (ex fabbrica di calzature) in pieno centro. Bella sistemazione e bella accoglienza. Andiamo in pizzeria, all'aperto, sotto grandi ombrelloni, e facciamo appena in tempo a finire la cena prima che il temporale si scateni.

L'ultima tappa prevede 70 chilometri senza alcuna difficoltà, tranne la salita a Rivoli.

A me, Gianfranco e Renata viene l'insana

voglia di avventurarci sulla Sdruzzinà, per arrivare a Montorio passando dal Passo Fittanze.

Ma Agnese, scottata dall'esperienza dell'andata è irremovibile. E allora si va tranquilli lungo l'Adige, con una bella sosta in un agriturismo vicino a Rivoli.

Renata ed io abbiamo pedalato per mezza Europa e soffriamo un po' di nostalgia, ma in tempi di pandemia un viaggio in Italia come questo non è certo da scartare. E per i nostri due amici è stato un battesimo cicloturistico entusiasmante.

E il prossimo anno? A virus piacendo potremmo coronare il vecchio sogno dei castelli della Loira, con destinazione Versailles, a trovare la figlia di Agnese e Gianfranco. ●



Catinaccio verso le torri del Vajolet

SAN GIOVANNI LUPATOTO: CHE COSA SUCCEDERÀ NEI PROSSIMI CINQUE ANNI?



di **Alberto Bottacini**

Dando seguito all'articolo nel numero precedente di Ruotalibera scritto prima delle elezioni amministrative, nel quale erano stati messi a confronto i vari programmi elettorali, cerchiamo di presagire il prossimo futuro del Comune lupatotino dopo la riconferma del Sindaco uscente e soprattutto dello schieramento di maggioranza praticamente inalterato. Prima di leggere nella sfera di cristallo è bene ricordare che negli ultimi anni tanti elementi esterni sono cambiati, quasi a poter dire che ci troviamo in un'era diversa.

Partiamo dal COVID, che ha stravolto le necessità degli spostamenti casa lavoro e casa scuola, oltre ovviamente alla visione del tempo libero e della possibilità di organizzare eventi in presenza e giri in bici di gruppo. Se da una parte si vedono quindi questi aspetti negativi del virus, possiamo anche pensare a quelli positivi con una riscoperta consapevolezza della

bicicletta come mezzo di trasporto oltre alla probabile disponibilità di fondi europei per la ciclabilità.

Negli ultimi anni abbiamo anche visto l'esplosione della bici elettriche oltre che dei monopattini e quindi di alleati per la richiesta di infrastrutture. Alleati che a volte qualcuno tenta di dipingere e trasformare in nemici, ma che invece hanno gli stessi bisogni che

Quindi è in questo nuovo scenario che si muoveranno gli amministratori che hanno una certa esperienza sull'argomento ciclabilità visto che negli ultimi cinque anni molto di buono hanno fatto: ponte pedonale sull'Adige, ciclovia delle Risorgive, lato ciclabile sul cavalcavia di Palazzina, introduzione di molti attraversamenti rialzati e paletti salvapedoni, realizzazione di corsie ciclabili, rifacimento della ciclabile



Riqualificazione via Ca dei Sordi



Riqualificazione via Ca dei Sordi



Il sindaco riconfermato Attilio Gastaldello

da anni chiediamo di soddisfare e gli stessi avversari: l'uso smodato dell'auto e la diffusa pigrizia di tanti nostri concittadini.

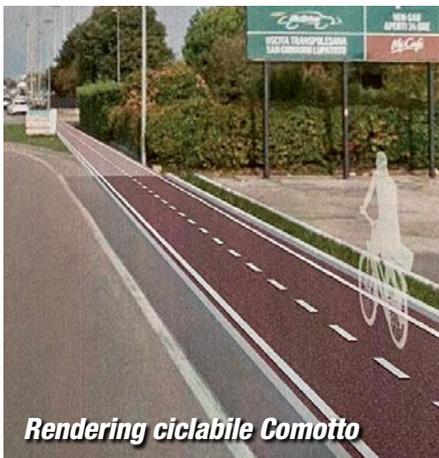
Quanto sia cambiato l'ambiente esterno lo si evince anche dai recenti avvistamenti di lupi. Sì! Lupi veri o comunque canidi molto simili a lupi nelle zone limitrofe al nostro paese e che speriamo non finiscano ad alimentare le comuni e pretestuose scuse per non inforcare la bicicletta: Ma vai con 'sto freddo? Ma non si suda con questo caldo? E se piove? E se nevicata? E se grandinata? E se buchi? E se rompi la catena? Speriamo ora non ci sia anche: E se incroci un lupo?

di Raldon, intervento di riqualificazione di via Ca' dei Sordi, adesione al progetto FIAB dei Comuni Ciclabili e molto altro.

Passando alle previsioni, si comincia sicuramente da quanto deciso ed improntato nel precedente mandato. Innanzitutto il Biciplan, un documento fondamentale che dovrebbe segnare i prossimi interventi chiudendo alcune lacune che ancora caratterizzano la rete ciclabile comunale, la più grossa delle quali è l'interruzione nella zona della "rotonda del Lupo": è un vero peccato che, arrivando dal centro del paese, si debba improvvisare il raggiungimento del nuovo tratto sul cavalcavia.



Collegamento SGL Zevio. Nessuno spazio ciclabile



Rendering ciclabile Comotto



Rendering ciclabile Comotto



Rendering ciclabile Comotto

Un intervento importante in stato avanzato, con progetto già approvato e finanziato, è la ciclabile del Comotto che sarà importante per creare una nuova via di collegamento con la città sull'asse viabilistico molto trafficato Campagnola – Raldon – Pozzo – Comotto – Centro Commerciale - Borgo Roma. Un intervento che intercetterà molti nuovi possibili utenti della strada che intendono spostarsi in modo ecologico verso il lavoro o la scuola, ad esempio universitari che vogliono raggiungere il polo scientifico.

Nel programma elettorale si parla anche di estensione delle “zone 30” allo scopo di restituire spazio pubblico vivibile alle persone, testimonianza della nuova positiva tendenza a creare condivisione e non segregazione, spesso in spazi angusti, di pedoni e ciclisti.

Nella parte relativa alla sicurezza stradale si programma di aggiornare ogni anno il Piano comunale di sicurezza stradale con

varie azioni per la tutela dei soggetti più deboli (minori, famiglie, disabili, ciclisti, anziani). Importante perché gli interventi medio-piccoli, (quali attraversamenti, dossi, ecc.) sono indispensabili e devono essere in continua revisione.

Nel programma si cita anche l'impegno a favorire i flussi turistici che seguiranno soprattutto la ciclabile lungo l'Adige ed il percorso delle Risorgive. Per questo obiettivo sarà quindi opportuno completare l'opera all'incrocio delle due importanti vie. La Casa Bombardà è stata infatti al momento recuperata ma non ancora completata, e non è stata decisa una funzione ben precisa.

Molto importante è anche l'impegno su nuovi percorsi: il tracciato che unisce San Giovanni con Verona, chiamato “Municipio-Municipio”, e un altro molto innovativo lungo il canale Milani che dalla centrale Enel porterebbe fino a Ca' di David.

Altri interventi importanti saranno il rifacimento dei marciapiedi sulle

vie centrali di via Ugo Foscolo e di via Madonnina, oltre all'impegno di acquistare altre rastrelliere per biciclette e di proseguire a finanziare i contributi per l'acquisto di bici elettriche.

Anche se non inserito nel programma, sarebbe bello affrontare alcuni collegamenti nuovi che finora sono rimasti dei tabù: ad esempio il collegamento tra San Giovanni Lupatoto e Zevio lungo la viabilità ordinaria, dove si trovano molte aziende anche di grandi dimensioni e con molti lavoratori che, ad oggi, vista la pericolosità della strada, sono obbligati ad utilizzare l'auto.

I propositi sono molto buoni, la “squadra” è molto esperta e quindi, ricordando quanto siano stati apprezzati gli interventi eseguiti nel precedente mandato in materia di pedonalità e ciclabilità, non ci resta che augurare al Sindaco e a tutta l'Amministrazione un grande in bocca al lupo (che non crepi ma pedali!).



Passerella Canal Milani

FIAB ROVIGO: I TRAGUARDI DEL 2021 E I PROGRAMMI PER IL 2022 di Denis Maragno

Si è concluso un anno un po' particolare per l'associazione polesana, un anno che ha regalato molte soddisfazioni esterne ma che allo stesso tempo ha visto un importante ridimensionamento di dinamiche interne.

Partendo dalle "soddisfazioni", si può senza dubbio segnare ancora un anno ricchissimo di iniziative, quasi una alla settimana (0,8), suddivise tra ben 28 escursioni (0,5 la settimana), 9 momenti formativi (0,8 al mese) e 4 importanti collaborazioni (una a stagione). Una ricchezza di attività che ha portato Fiab Rovigo a veder nascere la sua prima sezione, Fiab Occhiobello, un avamposto sul Po che si affaccia sull'Emilia. Una piccola realtà che ha colto lo spirito di Fiab e che sta iniziando a muovere i suoi primi passi, pardon, pedalate. Ma anche nell'ambito di Rovigo i progressi

sono evidenti, su tutti un importante consolidamento nel rapporto con le istituzioni che ha portato ad un intenso e, a tratti proficuo, confronto, culminato con la donazione di 4 nuove rastrelliere. Tornando nel campo delle attività, due si sono distinte per innovazione: la partecipatissima **Fancy Women Bike Ride** e l'**Asta di biciclette**, due iniziative più "sociali" che hanno riscosso successo e che saranno replicate nel 2022.

Viceversa qualche debolezza si è vista nel numero degli associati: dopo i fasti del 2019 con oltre 200 sottoscrizioni, si è passati a 165, un passo indietro, numerico, di quasi due anni. Se i numeri sembrano impietosi in verità non sono così drammatici, la "parte mancante" degli associati corrisponde a quella più organicamente "volatile" mentre i **soci "storici" hanno rinnovato e anzi sono in costante aumento anno dopo anno**. Segno anche di una importante

capacità di fidelizzare costruita nel tempo. A riprova di questo, la partecipata assemblea di fine anno (che ha visto confermato il direttivo 2021 con le due new entry della "storica" Emanuela Martini e del "giovane" Giacomo Gasparetto) ha fatto scaldare il cuore, facendo emergere come si sia ormai consolidato uno "zoccolo duro" di associati che a Fiab Rovigo crede molto.

Ultima nota stonata di questo anno sociale, un sostanziale crollo della partecipazione alle escursioni. Che in alcune occasioni hanno visto in sella un manipolo di irriducibili, complice certamente il timore del contagio. Ci auguriamo che il 2022 possa riportarci a gruppi più soddisfacenti per tutti, accompagnatori e realtà ospitanti.

La campagna soci 2022 è partita bene, già in più di 100 si sono iscritti e ci sono diversi volti nuovi.

Chi ben comincia...

TESSERAMENTO FIAB ROVIGO 2022

SOCIO ORDINARIO	€ 30
SOCIO CONVIVENTE	€ 20
SOCIO UNDER26	€ 20
SOCIO UNDER14	€ 10
GRUPPO FAMIGLIA	€ 60

(DA 3 COMPONENTI CONVIVENTI IN POI)

Le tessere si possono richiedere in sede: Corso del Popolo, 272 il **martedì** e **giovedì** dalle 10.00 alle 11.45, il **martedì** dalle 17.00 alle 18.30 e il **venerdì** dalle 17.00 alle 18.00 (ciclofficina sociale) o durante ogni manifestazione o presso i **punti FIAB: La Fionda di Davide** in via della tecnica 10 (Rovigo), **TMPBike** in via Eridania, 54 (Occhiobello) e **Panificio Cestari "Pane e altro"** in piazza Libertà (Gurzone).

Se non riesci a passare in questi luoghi puoi fare un bonifico a **IT7700859012200041000066282** indicando nella causale i vostri nominativi. Al ritiro della tessera richiedi gli opuscoli informativi e i programmi delle singole iniziative. Inoltre salva il numero sociale **3385684774** e resta sempre aggiornato con i WhatsApp settimanali.

L'iscrizione vale fino al 31/03/2023 con il tesseramento si ha diritto a:

- se è la prima volta che ti associ a FIAB, in **regalo il giubbino catarifrangente marchiato FIAB**
- **abbonamento** alla rivista **BC** e al periodico **RUOTALIBERA**
- **assicurazione RC del ciclista** 24/h in tutta l'UE (valida anche per danni in caso di trasporto sui mezzi pubblici)
- possibilità di partecipare alle **iniziative di FIAB** di tutta Italia
- **comodato** di bici, portabici per auto, carrello per bici, seggiolino bimbi e al **prestito** di volumi dalla **biblioteca sociale** in sede
- **sconti** sulle strutture ricettive convenzionate: **Albergabici**
- uso della **officina sociale** presso la sede il venerdì pomeriggio dalle 17 alle 18
- godere delle seguenti convenzioni:

MUSEO DEI GRANDI FIUMI piazza San Bortolo, 18 – ROVIGO - Biglietto ridotto

MOTORICAMBI 3000 via Felice Cavallotti, 10 – ROVIGO - 20% di sconto sui ricambi bici

LA FIONDA DI DAVIDE viale della Tecnica, 10 – ROVIGO - 20% di sconto sui prodotti di artigianato

LUVASPINA via Mameli, 1 – ROVIGO - 10% di sconto

ZICO – Zona a ingegn timeria collettiva viale Porta Adige, 45/G – Rovigo - sconto del 15% sui corsi di formazione e spazi di coworking

AQUA – VIAGGI E NATURA tel. 0426662304 – info@aqua-deltadelpo.com - Sconto dedicato sulle iniziative

NAVIGAZIONE MARINO CACCIATORI Via G. Matteotti, 304 – Porto Tolle (RO) - Sconto del 10 % su tutti i servizi turistici

CENTRO DI MEDICINA Viale Porta Po, 56, 45100 Rovigo RO - Sconto del 10 % per visite e prestazioni specialistiche



PROGRAMMA 2022

Le attività presenti in questo calendario sono preparate con largo anticipo. Sono state indicate **solamente quelle più significative** pertanto vi saranno altri eventi, anche di più giorni, durante l'anno. Tutte le novità saranno comunicate attraverso i nostri canali (sito web, social, sede, bacheche, newsletter). **Se sei socio salva il numero sociale 338.5684774 di FIAB Rovigo e resta aggiornato tramite i messaggi whatsapp settimanali!**



9 GENNAIO BICIBEFANA

La Befana va in bicicletta, una carovana di befane e befanini in questa primissima uscita dell'anno. Eh! Non dimenticare il tuo costume e le calze rotte.



I VENERDÌ DI GENNAIO ANCH'IO PEDALO

Incontri di formazione su meccanica e sicurezza stradale. Alcune serate dedicate alla crescita, all'autonomia e alla consapevolezza di noi ciclisti.



SABATI DI FEBBRAIO E MARZO ASPETTANDO LA PRIMAVERA

Brevi pedalate in amicizia adatte a tutti, per scoprire piccoli centri, aziende agricole e piccole mostre.



27 MARZO GIORNATA FAI DI PRIMAVERA

La classica collaborazione con il Fondo Ambiente Italiano alla scoperta delle bellezze nascoste del Polesine



25 APRILE RESISTERE PEDALARE RESISTERE

Sulle tracce della Resistenza a Rovigo in Polesine, per non dimenticare.



PER UNA CICLOVIA DELL'ADIGETTO

Due escursioni per promuovere e proporre la doppia ciclovia di questo naviglio polesano.

1 maggio: **Da Rovigo a Badia Polesine**
26 giugno: **Da Rovigo alle Botti Barbarighe**



8 MAGGIO BIMBIBICI

Ritorniamo le piazze d'Italia ai bambini e alla bicicletta. Una doppia iniziativa a Rovigo e Occhiobello. Se anche nel tuo Comune vuoi aderire al progetto visita www.bimbibici.it



20 MAGGIO COMPLEANNO DI FIAB ROVIGO

Si compiono 16 anni, andiamo a spegnere le candeline per festeggiare la nostra adolescenza.



3 GIUGNO GIORNATA MONDIALE DELLA BICI

La vita è come andare in bicicletta: se vuoi stare in equilibrio devi muoverti.



DOMENICHE DI MAGGIO E GIUGNO FUORIPIORTA

Escursioni lunghe oltre i 60km con partenza da Rovigo. Per tutti ma con un po' di gamba.



10 LUGLIO PACICLICA (quarta edizione)

Al Festival dei Popoli alla casa della Cultura e della Legalità a Salvaterra (Badia Polesine). Partenze coordinate da Rovigo, Legnago, Novara Vicentina, Isola della Scala, Montagnana, Ostiglia, Occhiobello e Ferrara. Un raduno tutto in bici sulle strade della pace.



23 LUGLIO NIGHT-MARE

La pedalata notturna lungo la ciclovia dell'Adige Sud. Da mezzanotte in piazza Vittorio fino all'alba in spiaggia a Rosolina.



26-27-28 AGOSTO CICLOVACANZA NEL DELTA

Una tre giorni alla scoperta del Delta del Po.



I VENERDÌ DI AGOSTO PEDALARE SOTTO LE STELLE

Brevi pedalate serali di esplorazione urbana alla scoperta di Rovigo, non si smette mai di conoscere la nostra città.



11 SETTEMBRE TANDEM: L'ANELLO DELLE FRAZIONI

Il raduno del tandem in un percorso a cuore attorno a Rovigo. Una pedalata che è una festa, un veicolo che include, un anello che abbraccia e collega tutte le frazioni.



DAL 16 AL 22 SETTEMBRE SETTIMANA EUROPEA DELLA MOBILITÀ

Iniziative e incontri dedicati alla promozione di una mobilità sostenibile. Un appuntamento di valenza europea, la strada per una mobilità leggera è ancora in salita ma abbiamo buone gambe.



18 SETTEMBRE FANCY WOMEN BIKE RIDE

La pedalata più colorata del Mondo! Una pedalata dedicata alle donne, per le donne, delle donne. Parole d'ordine: eleganza.



I SABATI DI OTTOBRE ASPETTANDO L'AUTUNNO

Brevi pedalate, in questi sprazzi di Autunno, in amicizia e adatte a tutti.



31 OTTOBRE ALLEYCAT!

Nella notte di Halloween per le strade di Rovigo si scatenano i gatti randagi! Pronto a mettere alla prova le tue capacità di orientamento?



20 NOVEMBRE PEDALATA DEL SILENZIO

In occasione della Giornata mondiale in ricordo delle vittime della strada



SABATI DI NOVEMBRE E DICEMBRE LA BICI RACCONTATA XVII

L'immancabile rassegna di incontri sul mondo della bicicletta, libri, film e storie di viaggio.



El Canton

Due ruote invernali

Da quando il mio cardiologo mi ha impedito di usare la bicicletta nel periodo invernale, nonostante cerchi di supplire facendo delle discrete passeggiate, mi prende la nostalgia del bel tempo passato, quando andavo al lavoro con qualsiasi clima.

Adesso mi limito a invidiare i ciclisti che vedo passare davanti a casa mia o che incrocio in ciclopedonale mentre cammino. Seguo con ammirazione anche gli amici che, come il veronese Carlo Valentino o il romagnolo Mirko Ganz, postano spavalidamente i loro viaggi quotidiani verso il lavoro, con il sole e con la pioggia, con la nebbia e con la neve. A me non resta che mettere un bel like.

Eppure ne ho combinate di belle anch'io a suo tempo, andando al lavoro, ogni giorno di ogni stagione, lottando contro il traffico (senza ciclabili) e contro il meteo.

E stavo male quando proprio non potevo usare la bicicletta, come un drogato in astinenza.

Ma devo confidarvi che sono stato più fortunato che bravo. Se è vero che l'uso quotidiano della bici mi ha permesso di superare brillantemente due infarti, è altrettanto vero che solo una smisurata fortuna mi ha impedito di finire sotto le ruote o sul cofano di qualche auto o autobus o camion.

L'oscurità invernale, aumentata dalla nebbia e il vestiario rigorosamente scuro, mi rendevano pressoché invisibile ai mezzi a motore che mi superavano facendomi il pelo. Solo le luci, sempre in ordine, mi assicuravano una minima visibilità.

Voi non fate come me: vestitevi in maniera adeguata alla stagione, ma rendetevi visibili più che potete, con una fanaleria potente e sempre efficiente e con il giubbino retroriflettente.

E ricordate sempre che, per chi vuole andare in bicicletta, non esiste il cattivo tempo ma solo un cattivo equipaggiamento. Buon 2022, in bicicletta!

di **Bepo Merlin**

f a r m a c i a
BORGOMILANO

Corso Milano, 69
VERONA tel. 045 574192



IL MELOGRANO
CENTRO INFORMAZIONE
MATERNITÀ E NASCITA

Cari amici della bicicletta e dell'ambiente, nella **FARMACIA BORGOMILANO**, a **VERONA**, in corso Milano 69, le mamme possono allattare in un ambiente confortevole, ricevere il sostegno di personale qualificato, e contattare un'ostetrica o un pediatra.

La **FARMACIA BORGOMILANO** è stata la prima Farmacia amica dell'allattamento in Italia, iniziativa ideata da **IL MELOGRANO** centro informazione maternità e nascita e patrocinata da Unicef, Associazione culturale Pediatri e Ibfan.



**FARMACIA AMICA
DELL'ALLATTAMENTO
MATERNO™**

è una iniziativa de **IL MELOGRANO**
CENTRO INFORMAZIONE MATERNITÀ E NASCITA

www.
farmaciaborgomilano.it

 **SENZA PLASTICA NATURALMENTE**

unicef

ACP

IBFAN